



Analisi dei fabbisogni del territorio di riferimento della Fondazione CARISAP

Prof. Valerio Temperini

Direttore CRISMAT, Docente di Marketing

Università Politecnica delle Marche

Ascoli Piceno, 28 marzo 2025

Obiettivi

Analisi del contesto territoriale per supportare la definizione del Piano strategico della Fondazione CARISAP relativo al triennio 2026-2028; obiettivi specifici:

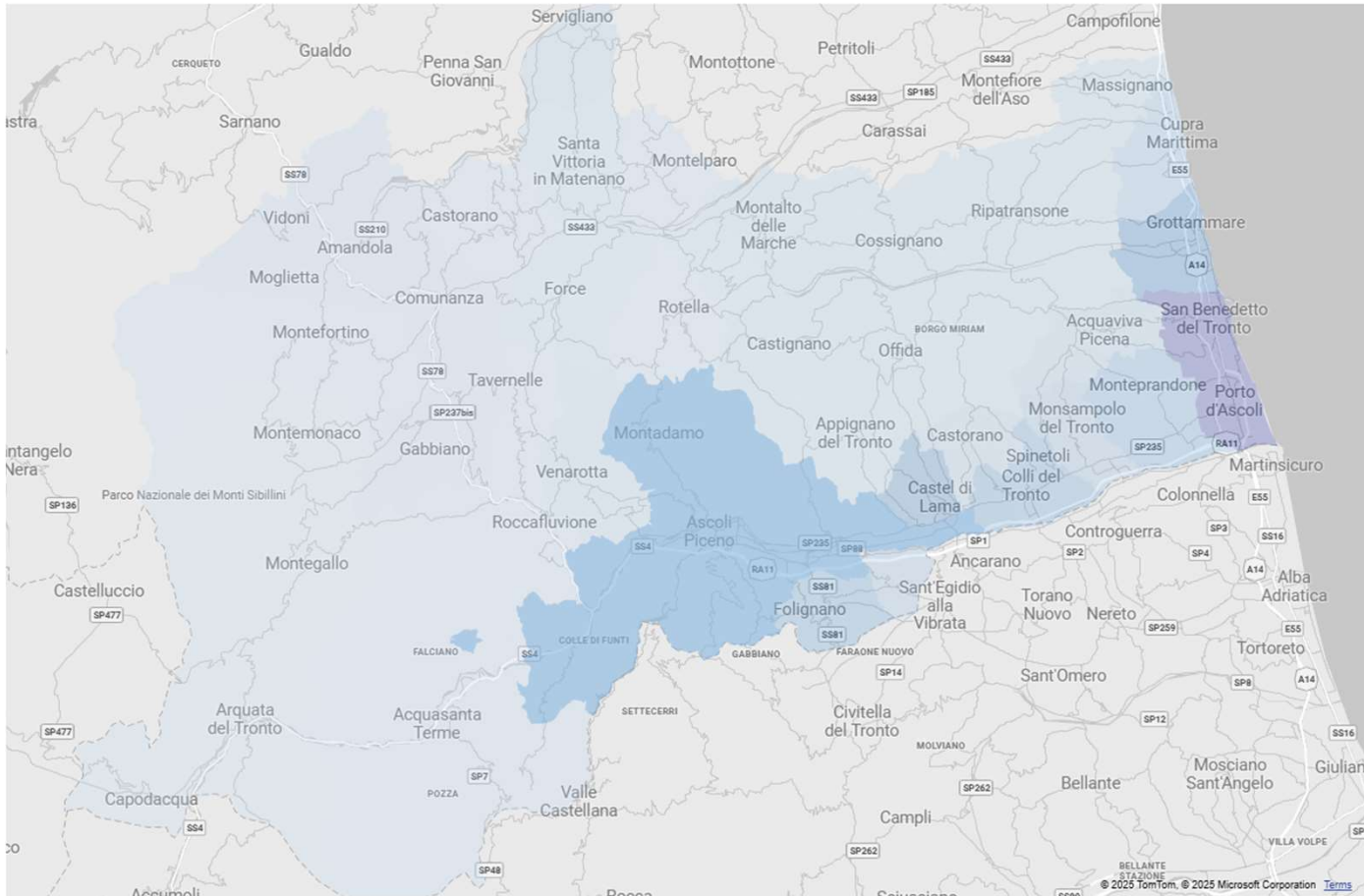
- esaminare le dinamiche e le caratteristiche della popolazione residente;
- identificare le problematiche e le necessità sociali del territorio;
- valutare la disponibilità e l'efficacia dei servizi attualmente disponibili nel territorio;
- individuare le priorità per il futuro;
- promuovere la partecipazione della comunità rendendola parte attiva del processo di pianificazione.

Metodologia

- ❑ **desk-research** (“ricerca a tavolino”) ricercando ed elaborando dati e statistiche riferiti alle variabili socio-economiche utili all’indagine, avvalendosi di fonti istituzionali e accreditate (Istat, Camera di Commercio, Ministero dell’Economia e delle Finanze, ISPRA, ecc.);
- ❑ **esaminati i risultati di un’indagine empirica condotta** da un gruppo di ricerca dell’Università Politecnica delle Marche nei mesi di settembre e ottobre del 2024, mediante realizzazione di interviste dirette e focus group che hanno coinvolto un insieme di rappresentanti locali del Terzo Settore, ed anche dei sistemi pubblico e ‘for profit’;
- ❑ **realizzata un’ulteriore ricerca empirica** nei mesi di gennaio e febbraio del 2025, coinvolgendo gli attori locali, sempre mediante effettuazione di interviste dirette e focus group (fase di ‘ascolto’).

Territorio

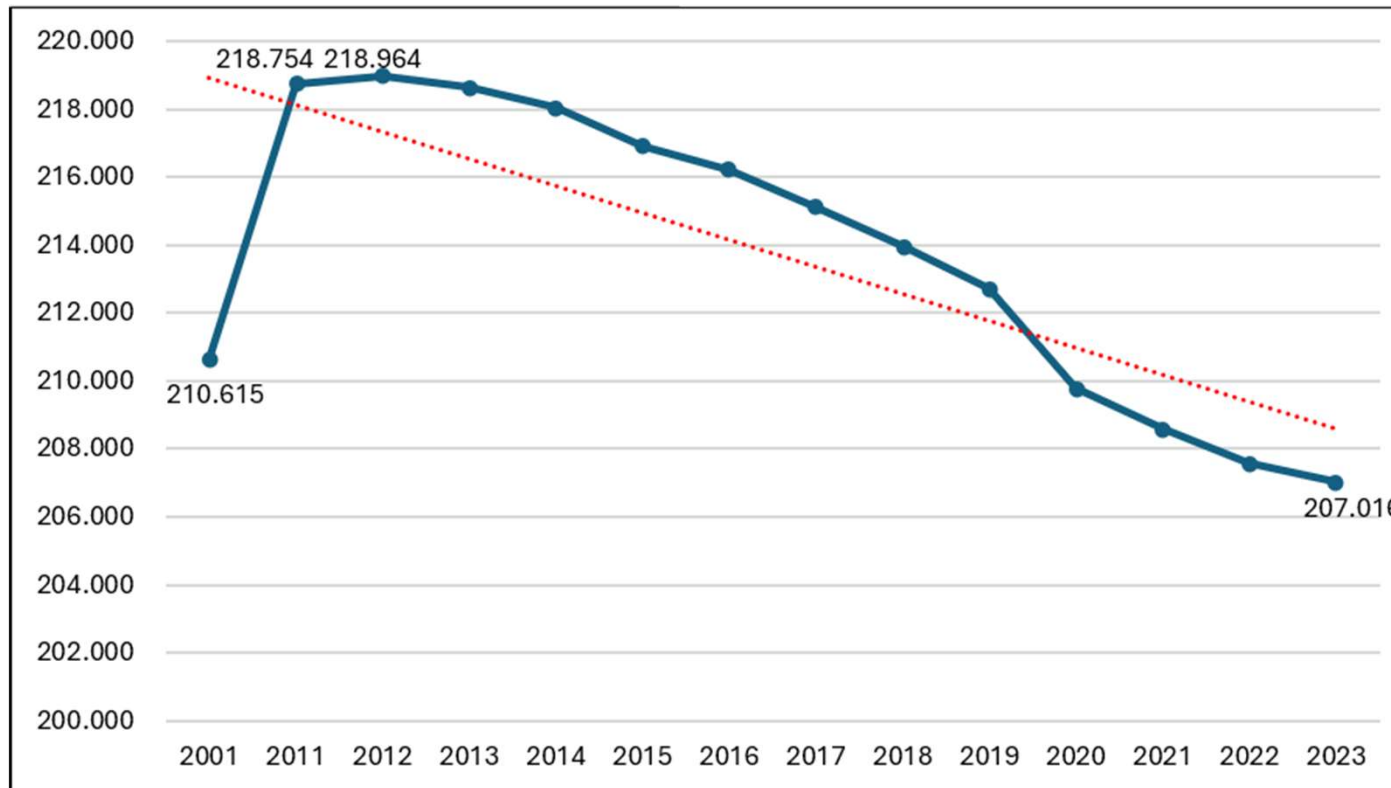
MEDIA DI DENSITÀ ABITATIVA (AB / KMQ) PER COMUNE



Dati salienti del Territorio della Fondazione

Comuni	38 comuni Di cui 24 con meno di 3.000 residenti
Superficie	1.416 kmq 38% montagna interna 40% collina interna 22% collina litoranea
Popolazione	207.016 residenti 14 % della popolazione regionale
Stranieri residenti	14.488 Il 7% dei residenti totali dell'area
Famiglie residenti	90.367 media 2,3 componenti per famiglia
Densità abitativa	146,2 abitanti/kmq 158,7 regione Marche

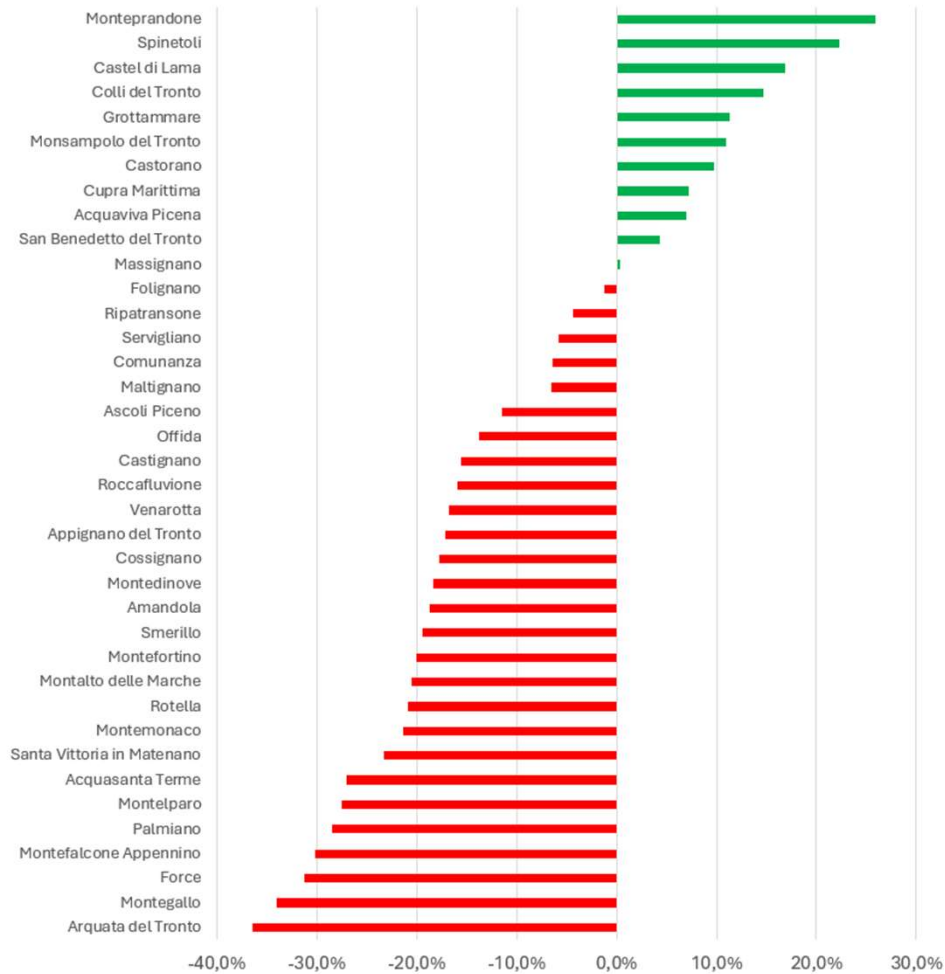
Evoluzione demografica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Andamento
del numero di
residenti al 31
dicembre nel
territorio della
Fondazione

Evoluzione demografica



Variazione
percentuale del
numero di
residenti nei
comuni del
territorio
Fondazione tra il
2001 e il 2023

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Evoluzione demografica

Classe di età	2025	2030	2035	Var. % 2030/ 2025	Var. % 2035/ 2025
00-04	6.055	5.827	5.752	-3,8%	-5,0%
05-09	7.146	6.247	5.993	-12,6%	-16,1%
10-14	8.499	7.319	6.381	-13,9%	-24,9%
15-19	9.083	8.721	7.502	-4,0%	-17,4%
20-24	9.536	9.618	9.159	0,9%	-4,0%
25-29	10.092	9.993	9.970	-1,0%	-1,2%
30-34	10.440	10.277	10.128	-1,6%	-3,0%
35-39	11.030	10.627	10.413	-3,7%	-5,6%
40-44	11.854	11.228	10.782	-5,3%	-9,0%
45-49	13.713	12.035	11.351	-12,2%	-17,2%
50-54	15.696	13.855	12.122	-11,7%	-22,8%
55-59	16.473	15.722	13.891	-4,6%	-15,7%
60-64	15.904	16.360	15.626	2,9%	-1,7%
65-69	13.855	15.598	16.063	12,6%	15,9%
70-74	12.097	13.298	14.986	9,9%	23,9%
75-79	10.812	11.141	12.287	3,0%	13,6%
80-84	8.126	9.176	9.481	12,9%	16,7%
85-89	6.408	5.753	6.611	-10,2%	3,2%
90-94	2.877	3.317	2.931	15,3%	1,9%
95+	836	1.029	1.178	23,1%	40,9%
Totale	200.532	197.141	192.607	-1,7%	-4,0%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Previsioni ISTAT
popolazione
residente nella
provincia di
Ascoli Piceno per
classi di età

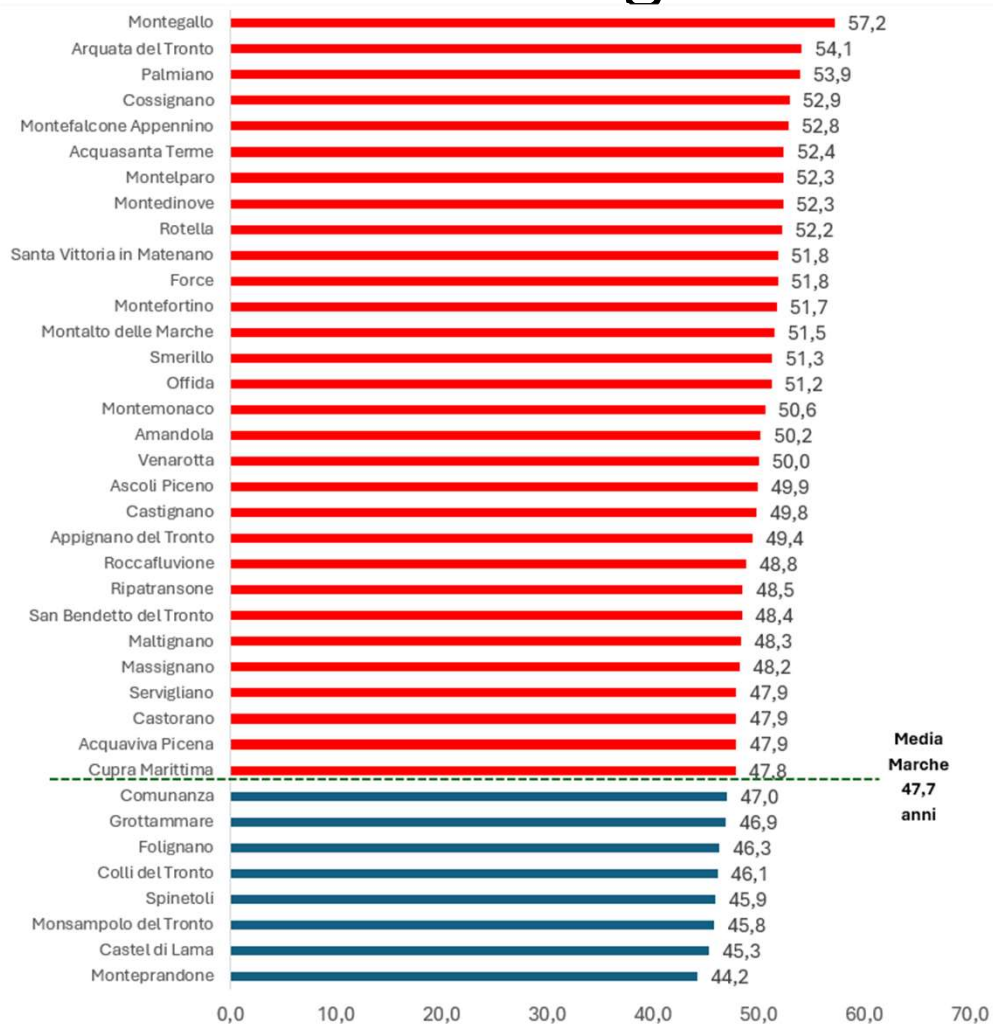
Evoluzione demografica

Età	1994	2004	2014	2024
Fino a <u>6</u> anni	6,4%	5,9%	5,6%	4,4%
7-14 anni	8,2%	7,5%	6,8%	6,6%
15-18 anni	4,9%	3,9%	3,7%	3,6%
19-25 anni	10,0%	7,8%	7,1%	6,7%
26-30 anni	7,9%	6,8%	5,4%	5,0%
31-40 anni	14,1%	15,5%	12,8%	11,0%
41-50 anni	12,6%	14,0%	15,8%	13,4%
51-60 anni	12,8%	12,2%	14,0%	16,3%
61-70 anni	12,2%	11,9%	11,6%	14,0%
71-80 anni	7,4%	9,9%	10,3%	10,7%
Oltre 80 anni	3,5%	4,6%	6,9%	8,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Popolazione
residente al 1°
gennaio nel
territorio
Fondazione
suddivisa per
fasce di età

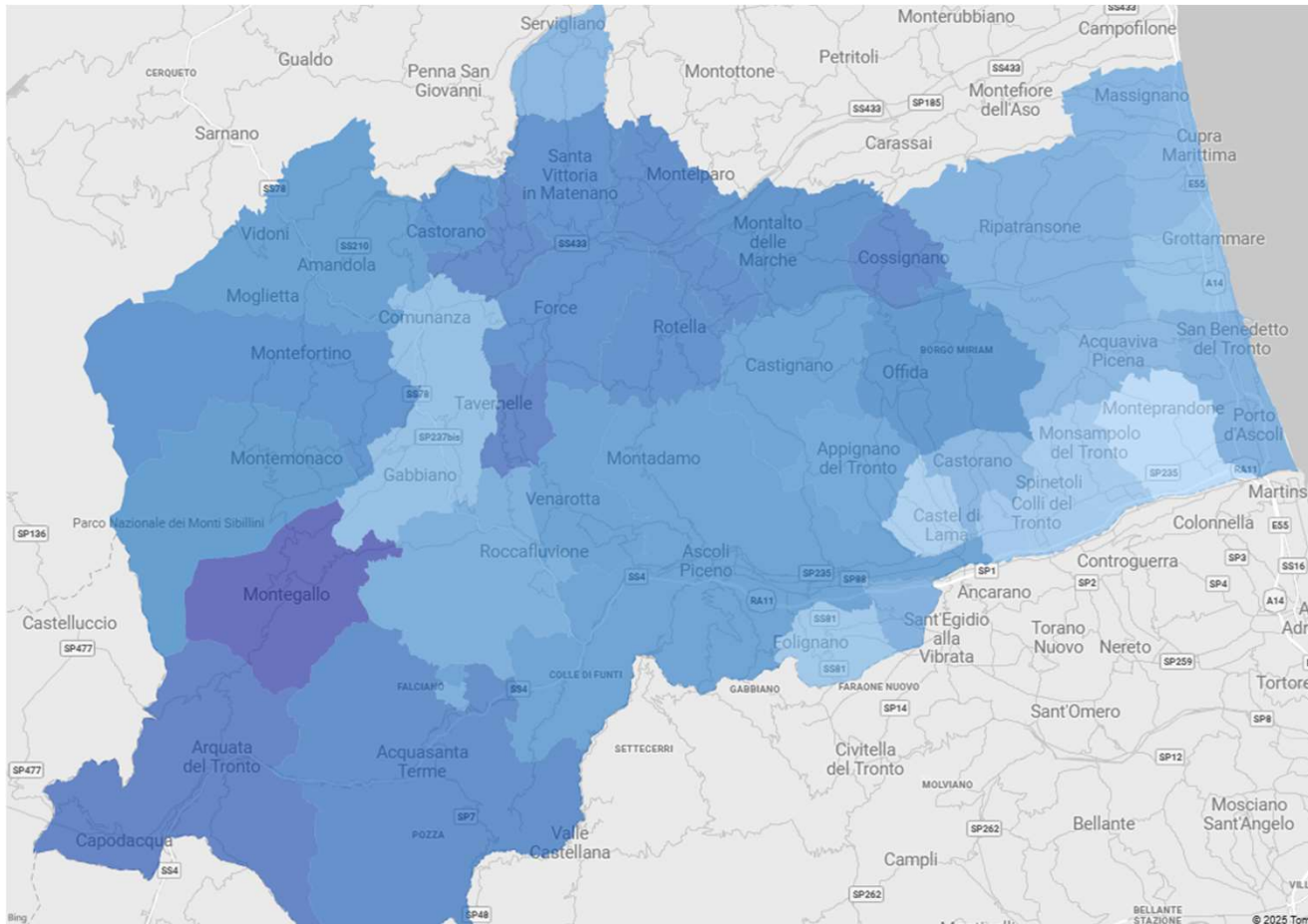
Evoluzione demografica



Età media dei
residenti al 1°
gennaio 2024
nei comuni del
territorio
Fondazione
(valori in unità)

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Evoluzione demografica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Età media dei
residenti al 1°
gennaio 2024
nei comuni del
territorio
Fondazione

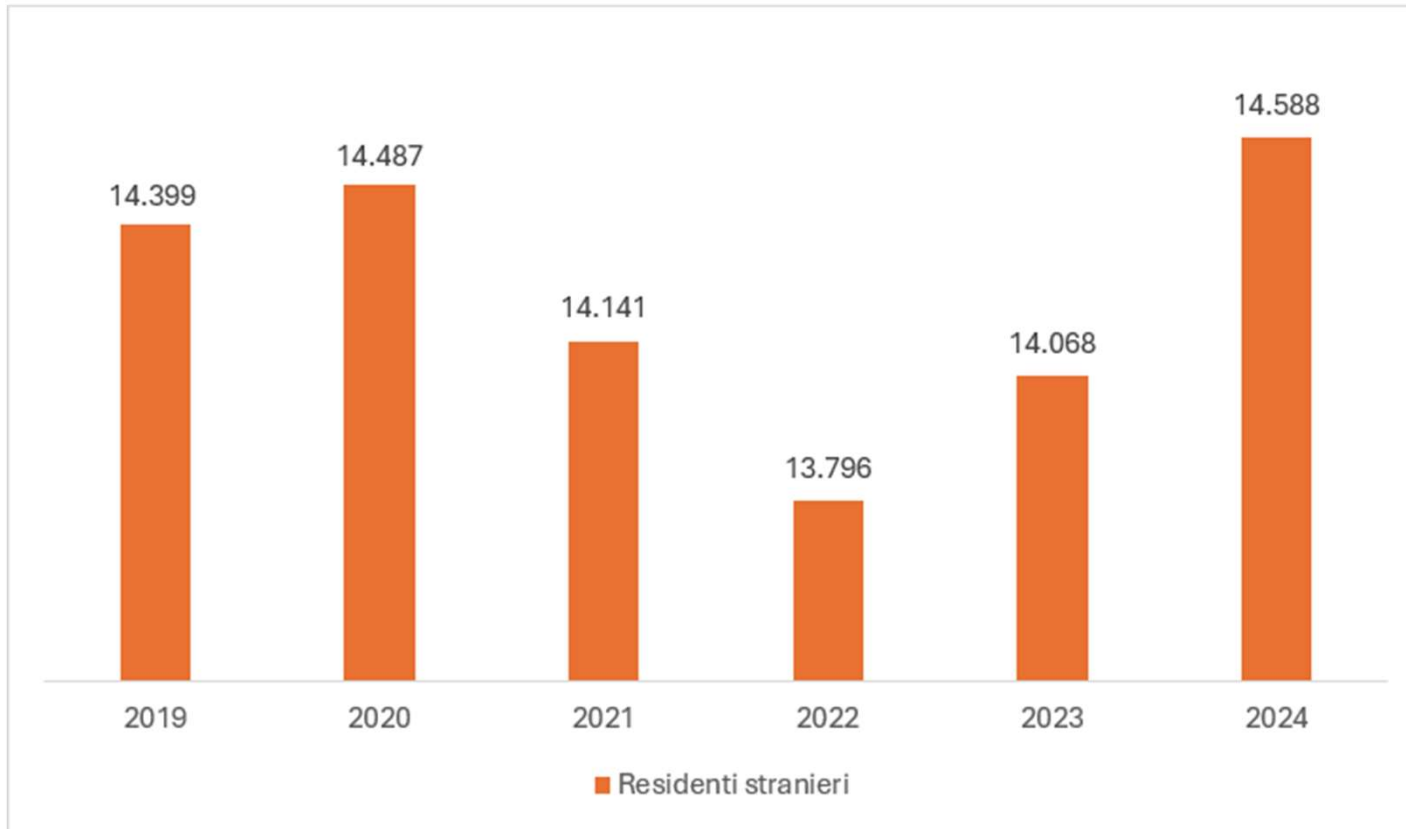
Evoluzione demografica

Territorio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Pesaro e Urbino	-2,7	-4,9	-2,3	-0,9	-2,5	-4,5	-9,1	-2,9	-0,8	1,0	-2,7
Ancona	-2,9	-3,7	-4,7	-3,3	-2,9	-3,7	-6,5	-5,8	-0,1	-0,1	-2,9
Macerata	-1,4	-5,7	-4,8	-8,2	-6,1	-7,2	-10,9	-8,0	-3,8	-2,8	-1,4
Ascoli Piceno	-2,5	-5,1	-3,0	-4,8	-5,4	-5,5	-13,4	-5,2	-4,5	-2,7	-2,5
Fermo	-1,5	-5,6	-4,4	-3,6	-4,1	-5,5	-11,8	-8,4	-2,8	-2,9	-1,5
Marche	-2,3	-4,8	-3,9	-4,0	-3,9	-5,1	-9,5	-5,7	-1,9	-1,0	-2,3
ITALIA	-0,8	-2,2	-1,6	-2,1	-2,0	-2,9	-6,7	-3,5	-0,6	-0,4	-0,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Tasso di crescita totale della popolazione per provincia delle Marche (dati al 1° gennaio)

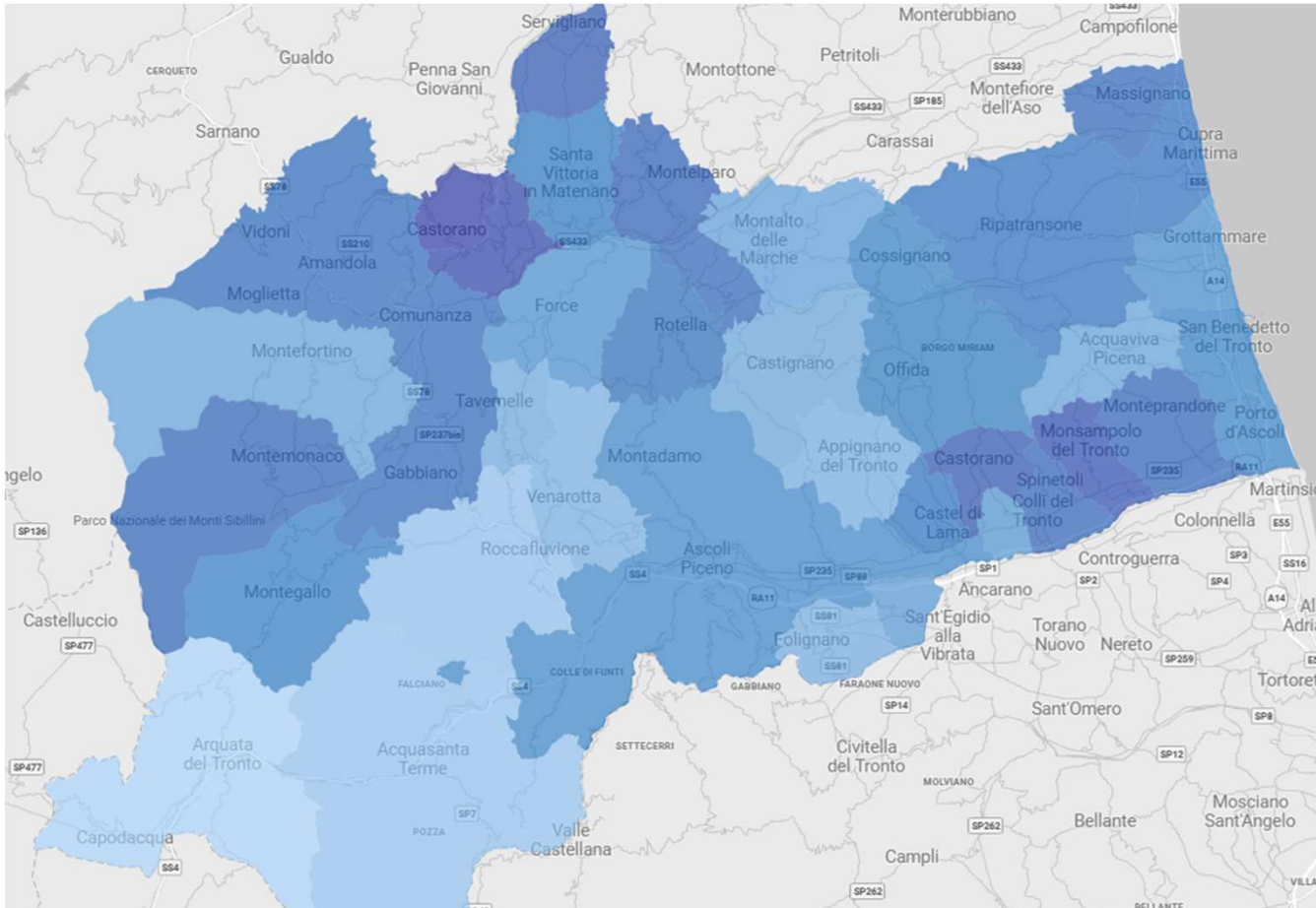
Popolazione straniera



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Popolazione
straniera
residente al 1°
gennaio nel
territorio
Fondazione

Popolazione straniera



Incidenza
popolazione
straniera al 1°
gennaio nei
comuni del
territorio
Fondazione

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Famiglie residenti

	Numero di famiglie residenti					
	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2022/ 2018
Totale territorio Fondazione	88.943	89.347	89.827	89.904	90.367	1,6%

	Numero componenti per famiglia – Anno 2022						
	1	2	3	4	5	6 e più	totale
Totale territorio Fondazione	34,7%	27,4%	19,0%	14,2%	3,3%	1,3%	100,0%

	1° gennaio 2024			
	Persone divorziate	% divorziati/e sul totale residenti	Persone vedove	% vedovi/e sul totale residenti
Totale territorio Fondazione	7.276	3,5%	17.161	8,3%

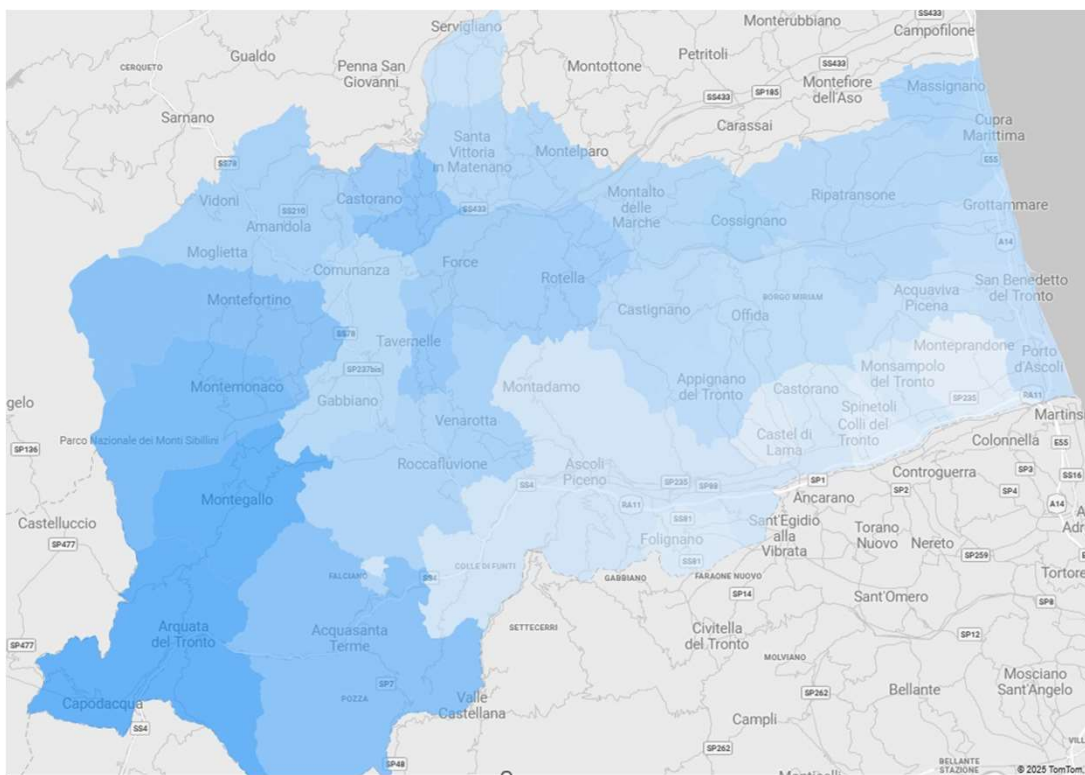
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Composizione
famiglie
residenti

Abitazioni

Censimento Istat 2021

Incidenza abitazioni non occupate



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Territorio	Abitazioni non occupate	Totale abitazioni	% abitazioni non occupate
Territorio Fondazione	40.012	128.979	31,0%
Pesaro e Urbino	51.891	201.410	25,8%
Ancona	61.163	262.805	23,3%
Macerata	60.243	188.380	32,0%
Ascoli Piceno	37.059	122.413	30,3%
Fermo	26.080	96.494	27,0%
Marche	236.436	871.502	27,1%




Formazione e occupazione

Distribuzione della popolazione residente al 1° gennaio 2024 nella provincia di Ascoli Piceno per età scolastica

Età (anni)	Unità	di cui stranieri		Ciclo
0	1.192	126	10,6%	Nido
1	1.186	103	8,7%	Nido
2	1.239	113	9,1%	Nido
3	1.286	116	9,0%	Materna
4	1.271	131	10,3%	Materna
5	1.338	137	10,2%	Materna
6	1.420	136	9,6%	Elementare
7	1.532	131	8,6%	Elementare
8	1.561	148	9,5%	Elementare
9	1.669	122	7,3%	Elementare
10	1.688	145	8,6%	Elementare
11	1.664	136	8,2%	Media
12	1.698	132	7,8%	Media
13	1.768	123	7,0%	Media
14	1.781	137	7,7%	Superiore
15	1.871	147	7,9%	Superiore
16	1.780	132	7,4%	Superiore
17	1.807	125	6,9%	Superiore
18	1.818	127	7,0%	Superiore
Totale	29.569	2.467	8,3%	

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat



Formazione e occupazione

Persone con almeno un diploma (25-64 anni)

Province-Regione-Centro-Italia	2019	2020	2021	2022	2023
Pesaro e Urbino	66,3	64,7	65,3	63,5	63,7
Ancona	67,4	69,2	72,5	73,1	73,8
Macerata	64,4	63,8	62,3	62,4	65,6
Ascoli Piceno	68,3	69,9	66,9	65,6	69,6
Fermo	56,2	52,1	55,3	58,5	56,9
Marche	65,4	65,2	66	65,9	67,2
Centro	68,2	68,4	68,8	69,2	70,8
Italia	62,3	62,6	62,7	63,0	65,5

Fonte: Istat, Bes_2024

Formazione e occupazione

Tasso di attività

Territorio	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	65,6	65,7	63,5	64,5	65,5	66,7
Nord	72,1	72,4	70,2	70,7	71,8	72,8
Centro	69,9	69,7	67,6	68,5	69,7	70,3
Mezzogiorno	54,7	54,6	52,4	53,8	54,6	56,3
Pesaro e Urbino	70,4	70,6	71,4	71,5	73,2	73,1
Ancona	71,5	72,4	69,3	71,0	72,8	72,4
Macerata	69,9	70,9	67,6	67,6	69,6	69,4
Ascoli Piceno	66,7	68,9	66,3	65,4	69,9	70,4
Fermo	70,7	71,9	66,2	66,6	68,4	67,5
Marche	70,2	71,2	68,7	69,2	71,4	71,2

Tasso di disoccupazione

Territorio	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	10,8	10,1	9,5	9,7	8,2	7,8
Nord	6,7	6,2	6,1	6,1	5,1	4,7
Centro	9,6	8,8	8,4	8,8	7,1	6,3
Mezzogiorno	18,7	17,9	16,5	16,7	14,6	14,3
Marche	8,3	8,8	7,7	7,3	6,3	5,3
Pesaro e Urbino	8,1	7,0	7,8	5,6	5,0	5,4
Ancona	9,1	11,2	8,3	8,6	7,9	6,1
Macerata	7,9	7,6	5,7	7,6	6,2	5,7
Ascoli Piceno	9,6	10,7	11,1	8,8	7,0	4,4
Fermo	5,9	6,0	5,0	5,0	4,4	3,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Formazione e occupazione


Tasso di disoccupazione (15-24 anni)

Territorio	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	32,2	29,2	29,8	29,7	23,7	22,7
Nord	22,1	19,3	20,9	21,1	16,4	15,9
Centro	29,2	26,5	30,3	29,3	22,6	19,5
Mezzogiorno	48,5	45,6	43,9	43,1	37,0	36,7
Marche	21,8	23,4	29,7	20,5	21,1	17,7
Pesaro e Urbino	22,5	25,7	29,0	16,7	16,9	14,8
Ancona	25,1	33,1	34,8	23,5	29,1	26,0
Macerata	19,6	15,6	23,7	24,8	17,5	17,4
Ascoli Piceno	25,1	14,9	33,9	21,5	25,1	14,9
Fermo	13,9	16,5	20,9	13,8	14,3	10,2

Tasso di disoccupazione (25-34 anni)

Territorio	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	15,8	14,8	14,3	14,1	11,4	10,3
Nord	8,8	8,1	8,6	8,1	6,4	5,4
Centro	14,1	13,2	12,6	12,8	9,6	8,6
Mezzogiorno	27,7	26,3	25,0	24,8	21,1	19,8
Marche	11,2	12,8	10,8	11,0	6,7	6,7
Pesaro e Urbino	10,8	9,8	11,9	10,0	7,4	7,3
Ancona	14,2	19,6	12,3	12,6	5,1	6,2
Macerata	10,8	12,4	7,7	13,8	8,7	8,8
Ascoli Piceno	10,1	12,7	13,4	10,5	7,1	4,7
Fermo	6,3	4,8	5,9	3,8	5,3	4,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat



Formazione e occupazione

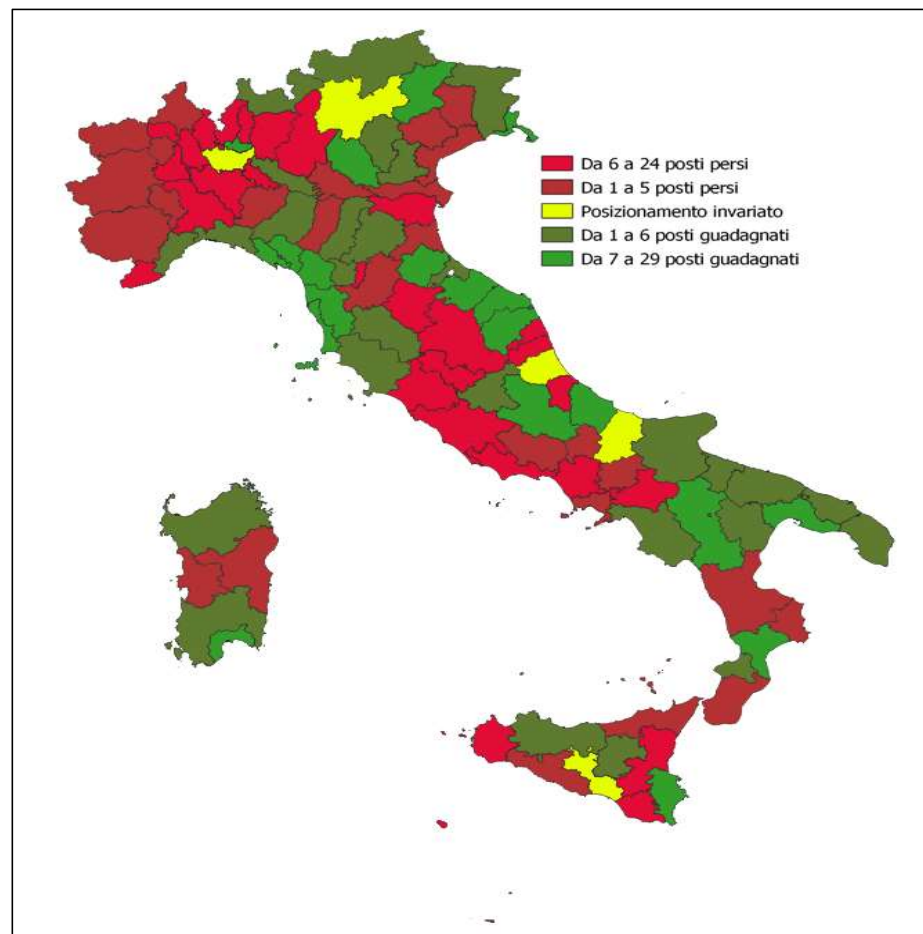
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET) - valori %

Province- Regione- Centro-Italia	2019	2020	2021	2022	2023
Pesaro e Urbino	15,8	15,7	15,9	14,1	9,7
Ancona	15,9	19,9	14,0	12,6	10,2
Macerata	14,2	15,4	21,5	12,9	12,5
Ascoli Piceno	17,3	21,3	14,3	11,9	5,9
Fermo	11,8	17,2	13,7	14,4	16,1
Marche	15,3	17,9	16,0	13,1	10,6
Centro	18,0	20,2	19,6	15,3	12,3
Italia	22,1	23,7	23,1	19,0	16,1

Fonte: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

Economia

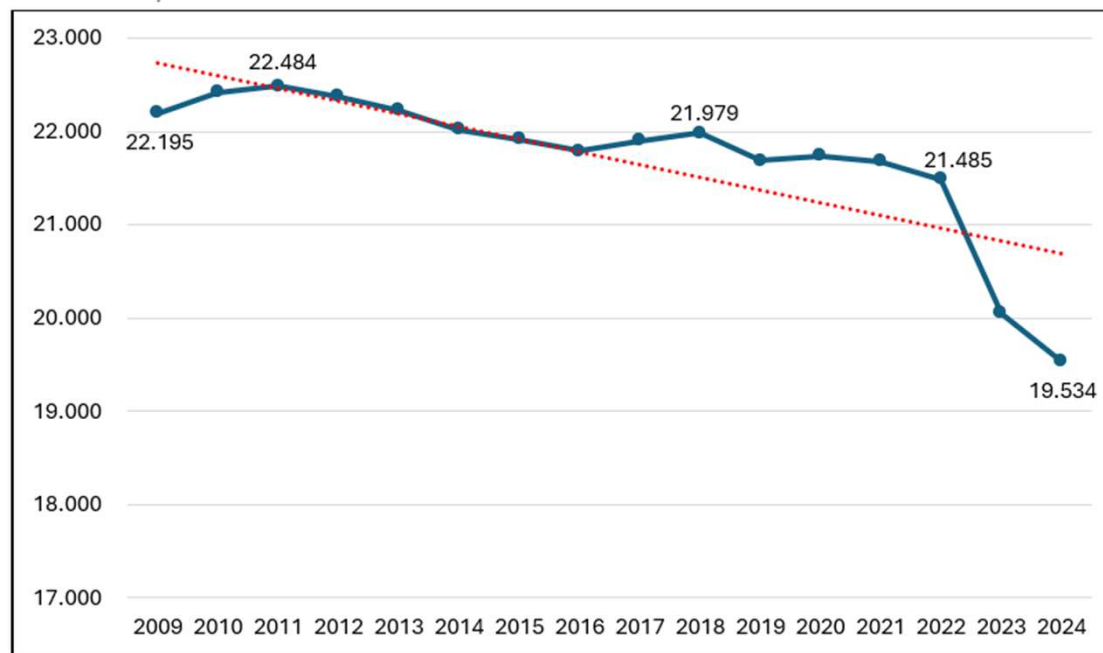
Province italiane classificate in base alla variazione di posizioni nella classifica del valore aggiunto pro-capite fra 2003 e 2023



Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne e Istat

Economia

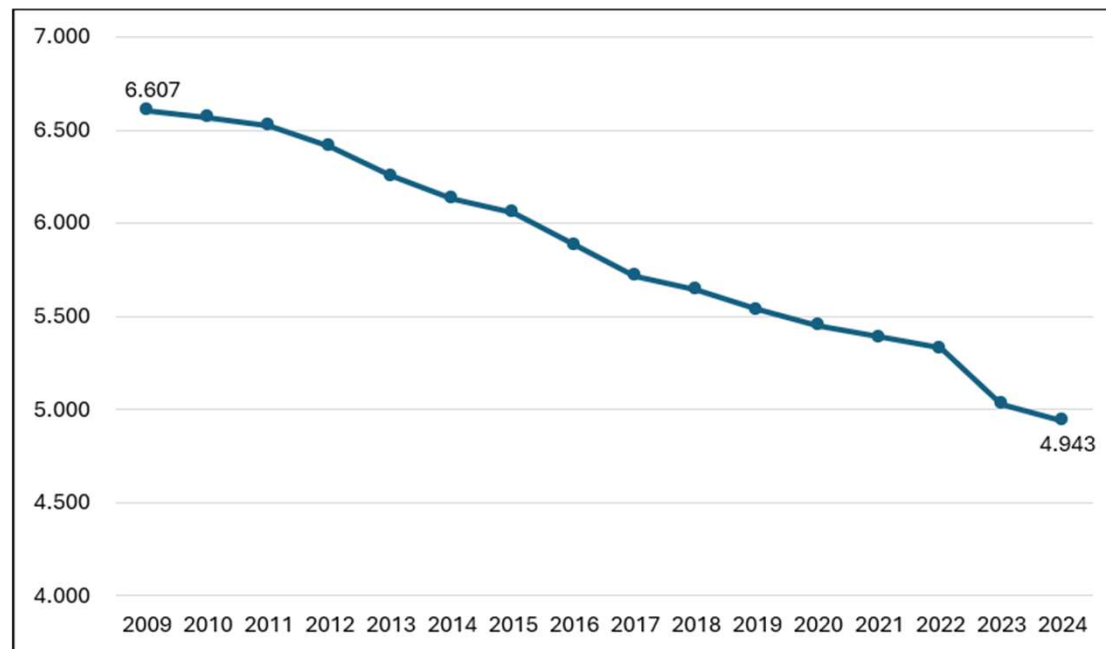
Numero di **imprese attive** nei comuni del territorio Fondazione. Periodo 2009-2024 (dati al 31 dicembre)



Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio delle Marche

Economia

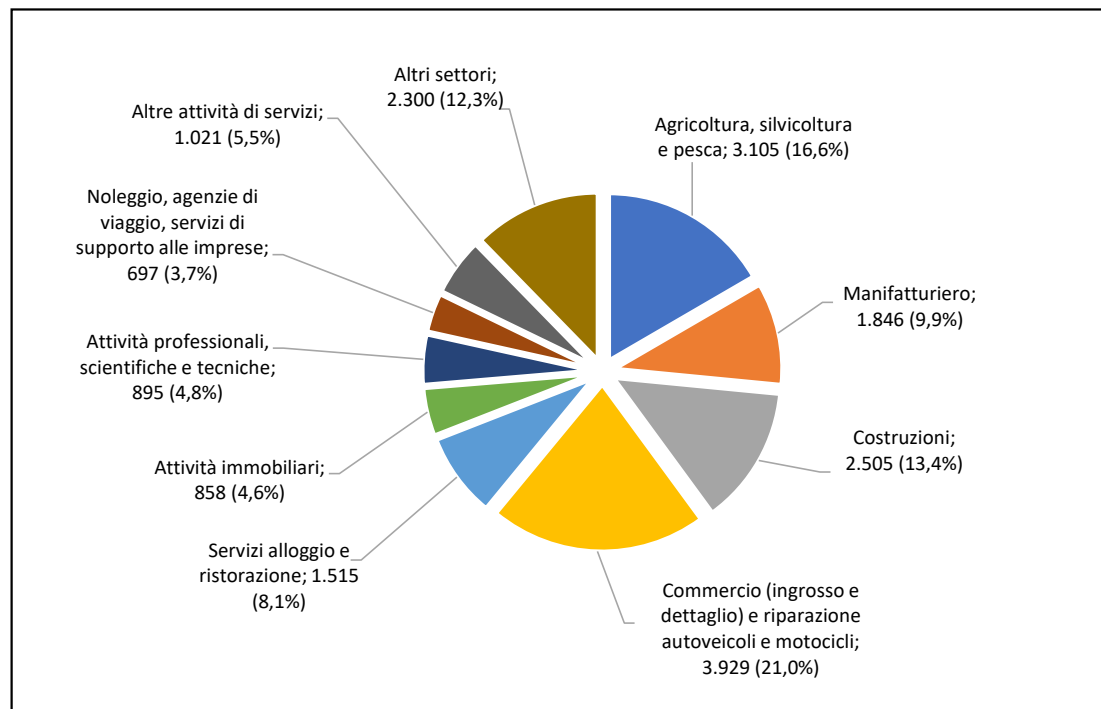
Numero di **imprese ARTIGIANE attive** nei comuni del territorio Fondazione. Periodo 2009-2024 (dati al 31 dicembre)



Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio delle Marche

Economia

Distribuzione delle **imprese attive** nella provincia di Ascoli Piceno per settori (dati al 31/12/2024)



Fonte: nostre elaborazioni su dati della Camera di Commercio delle Marche

Economia

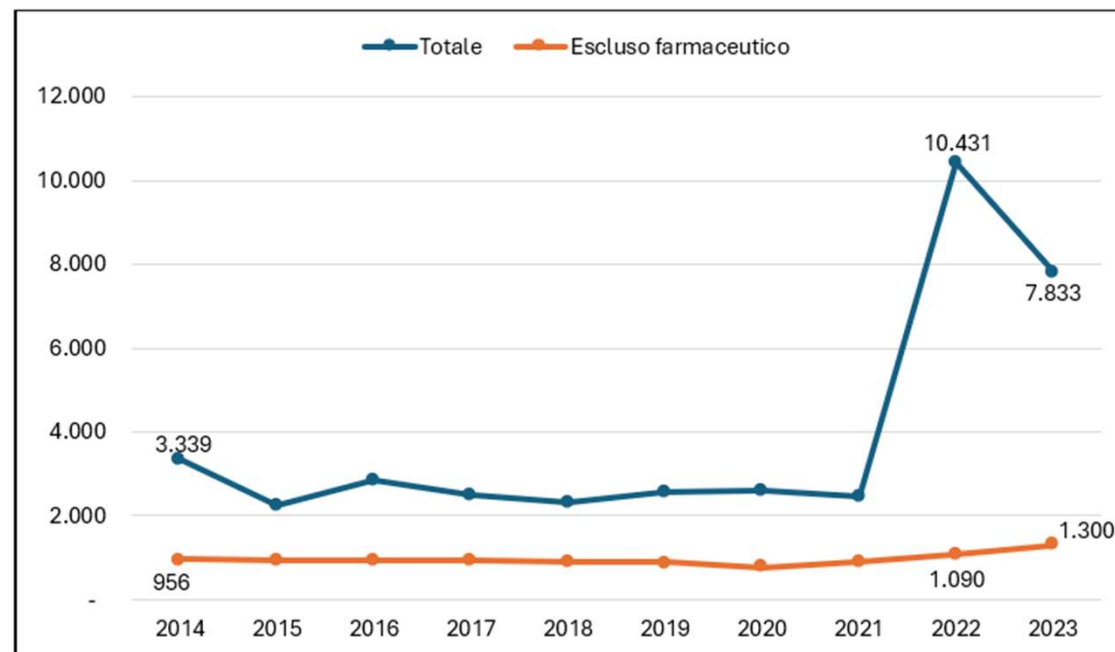
Distribuzione delle **Unità Locali** delle imprese attive nella provincia di Ascoli Piceno per settori di attività e classi di addetti. Anno 2022

Settori	Classi di addetti				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.475	32	2	..	3.509
Costruzioni	2.376	126	1	..	2.503
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2.100	89	7	..	2.196
Attività manifatturiere	1.505	247	36	4	1.792
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.466	71	4	..	1.541
Sanità e assistenza sociale	1.304	41	11	..	1.356
Attività dei servizi di ristorazione	1.251	93	1.344
Altre attività di servizi	978	20	2	..	1.000
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	871	59	8	3	941
Attività immobiliari	854	1	855
Trasporto e magazzinaggio	490	57	7	..	554
Attività finanziarie e assicurative	474	38	1	..	513
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	482	19	3	..	504
Servizi di informazione e comunicazione	474	24	1	..	499
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	378	11	389
Alloggio turistico	260	28	288
Istruzione	137	2	139
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	113	7	1	..	121
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	71	11	4	..	86
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	4
TOTALE	19.063	976	88	7	20.134

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Economia

Andamento del valore delle **esportazioni** della provincia di Ascoli Piceno



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Economia

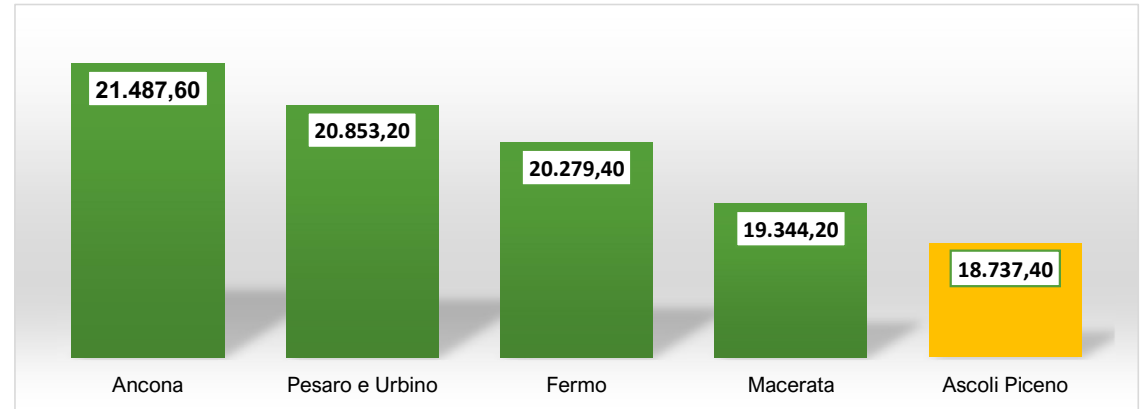
Arrivi, presenze e pernottamento medio dei turisti nella provincia di Ascoli Piceno

Territorio	ARRIVI				
	2019	2020	2021	2022	2023
Pesaro e Urbino	672.532	413.479	546.057	660.377	692.583
Ancona	798.373	522.752	664.714	794.379	817.963
Macerata	364.829	257.517	311.484	358.435	362.364
Ascoli Piceno	373.681	248.504	322.977	380.136	371.556
Fermo	207.873	156.309	214.191	254.414	270.020
<i>Marche</i>	<i>2.417.288</i>	<i>1.598.561</i>	<i>2.059.423</i>	<i>2.447.741</i>	<i>2.514.486</i>
	PRESENZE				
Pesaro e Urbino	3.048.754	2.172.975	2.752.786	3.046.406	3.078.529
Ancona	2.683.001	1.965.169	2.531.382	2.567.246	2.588.909
Macerata	1.735.415	1.507.047	1.483.629	1.637.228	1.723.717
Ascoli Piceno	1.633.177	1.107.120	1.508.895	1.828.782	1.695.075
Fermo	1.270.453	917.813	1.346.797	1.520.834	1.574.447
<i>Marche</i>	<i>10.370.800</i>	<i>7.670.124</i>	<i>9.623.489</i>	<i>10.600.496</i>	<i>10.660.677</i>
	PERNOTTAMENTO MEDIO				
Pesaro e Urbino	4,5	5,3	5,0	4,6	4,4
Ancona	3,4	3,8	3,8	3,2	3,2
Macerata	4,8	5,9	4,8	4,6	4,8
Ascoli Piceno	4,4	4,5	4,7	4,8	4,6
Fermo	6,1	5,9	6,3	6,0	5,8
<i>Marche</i>	<i>4,3</i>	<i>4,8</i>	<i>4,7</i>	<i>4,3</i>	<i>4,2</i>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Condizione economica famiglie

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti. Anno 2022



Fonte: Istat - Elaborazioni su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti, 2022

Condizione economica famiglie

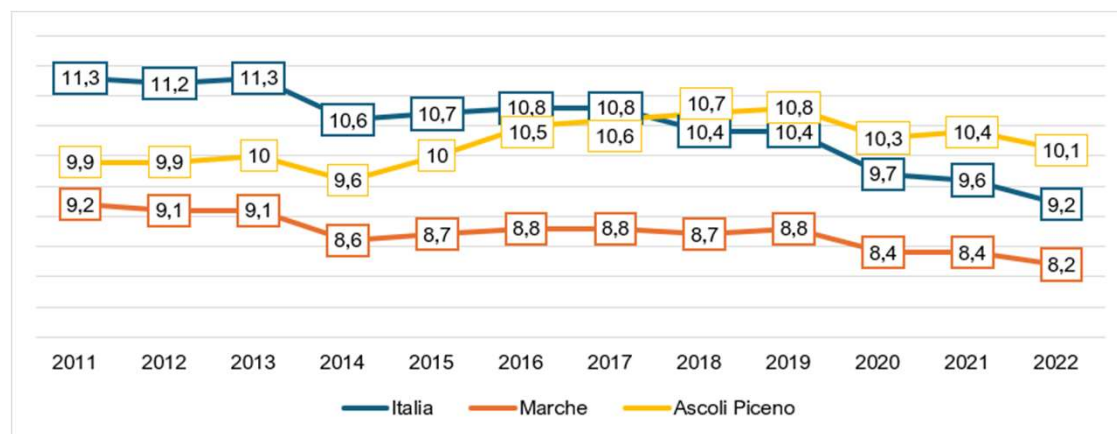
Distribuzione dei contribuenti IRPEF per fasce di reddito provincia di Ascoli Piceno. Anno di imposta 2022

Fasce di reddito	da 0 a 10.000 euro	da 10.000 a 15.000 euro	da 15.000 a 26.000 euro	da 26.000 a 55.000 euro	da 55.000 a 75.000 euro	da 75.000 a 120.000 euro	oltre 120.000 euro	Totale contribuenti
Territorio Fondazione	27,0%	14,2%	32,4%	22,4%	1,9%	1,4%	0,7%	100,0%
Marche	24,2%	13,7%	34,3%	23,2%	2,1%	1,6%	0,8%	100,0%

Fonte: nostre elaborazioni su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Condizione economica famiglie

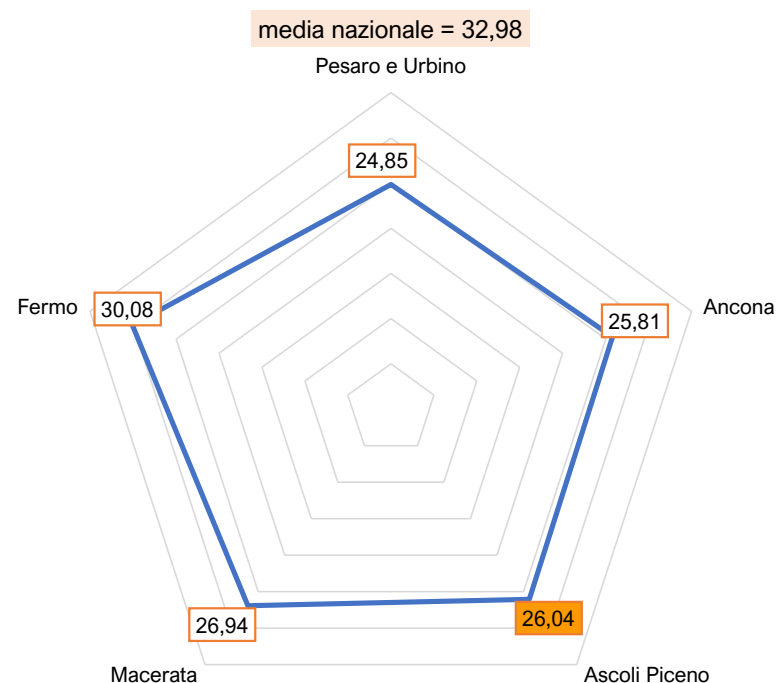
Percentuale dei pensionati con reddito pensionistico di basso importo – inferiore a 500 euro



Fonte: Istat - Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

Condizione economica famiglie

Famiglie con Isee basso.
Anno 2023



Fonte: Inps (2023)

Qualità della vita, salute e benessere

Speranza di vita e tasso di mortalità

TERRITORIO	Speranza di vita alla nascita (Numero medio di anni)		Mortalità evitabile (0-74 anni) (Per 1.000 nati vivi)		Mortalità infantile (Per 10.000 residenti)	
	2023	2023 - 2019	2021	2021 - 2019	2021	2021 - 2019
Pesaro e Urbino	84,0	0,0	14,6	0,1	2,3	1,6
Ancona	83,9	-0,4	17,8	2,0	3,5	-0,4
Macerata	83,8	-0,3	17,1	1,1	0,5	-1,6
Ascoli Piceno	83,8	-0,4	16,4	0,9	0,8	0,0
Fermo	83,9	0,5	17,7	1,2	0,0	-1,6
MARCHE	83,8	-0,2	16,7	1,1	1,8	-0,3
Centro	83,5	0,0	18,7	1,4	2,1	0,1
Italia	83,1	-0,1	19,2	1,5	2,6	0,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2024

Qualità della vita, salute e benessere

Indici di prevenzione territoriali. Anno 2023

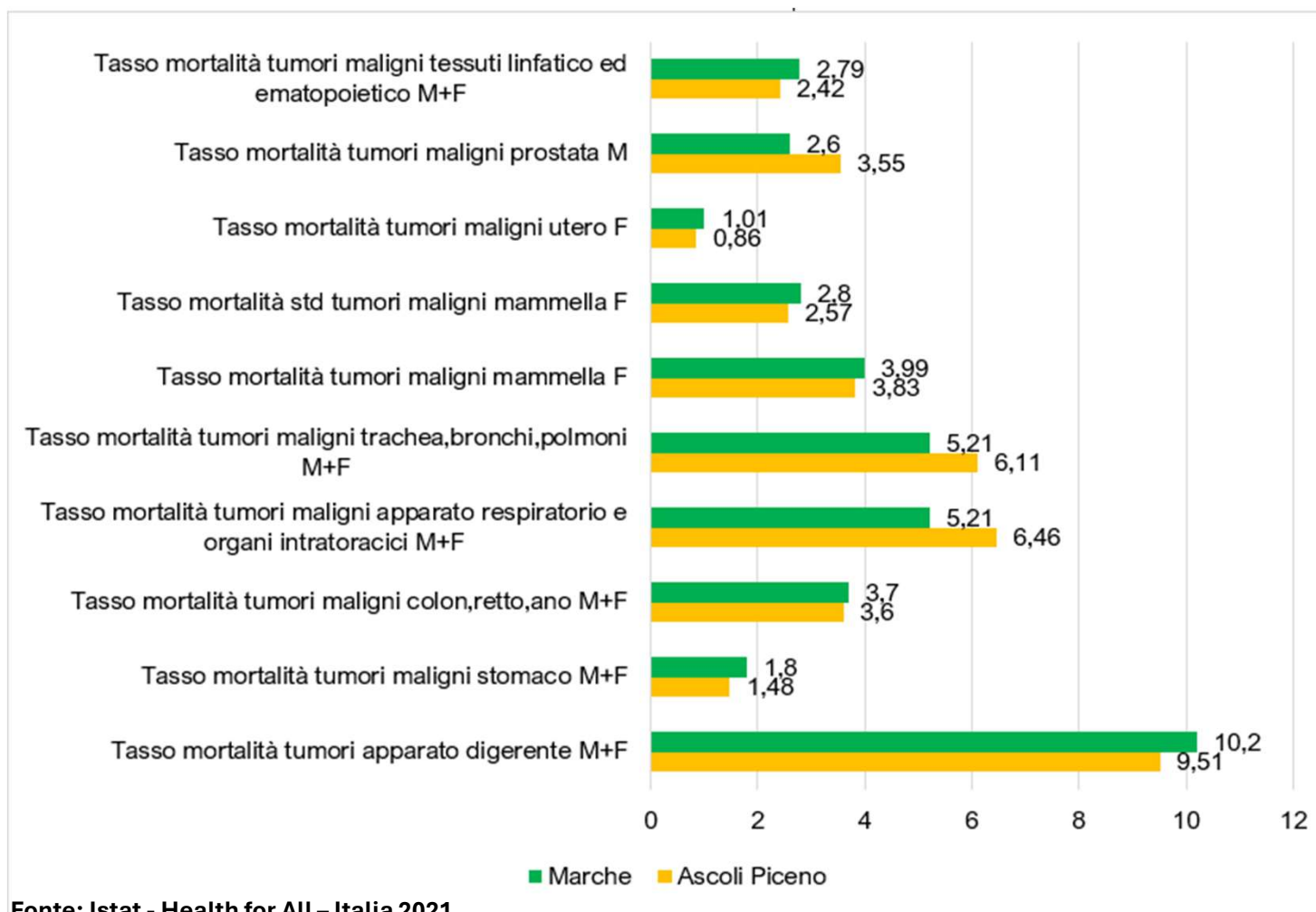
Indice	Ascoli Piceno	Provincia* con più alto valore	Provincia* con più basso valore
Percentuale di screening alla mammella sulla popolazione target	24,07%	74,35%	1,42%
Percentuale di screening alla cervice sulla popolazione target	14,59%	70,24%	0%
Percentuale di screening al colon sulla popolazione target	23,98%	50,44%	3,75%

Fonte: Agenas, La performance delle Aziende Sanitarie Territoriali, anno 2023

* Gli indicatori sono comparati con quelli delle province italiane con <250.000 abitanti

Qualità della vita, salute e benessere

Tasso di mortalità per tipologia di tumore. Anno 2021



Qualità della vita, salute e benessere

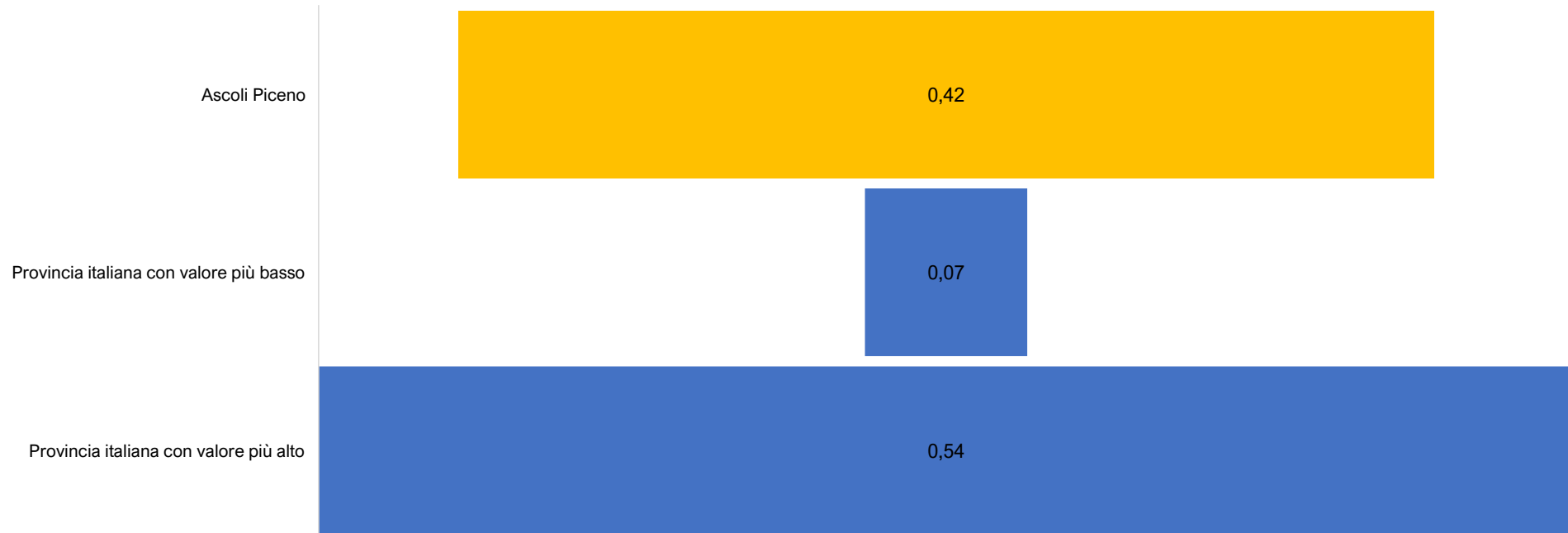
Patologie croniche classificate rilevanti per provincia della Regione Marche (2021)

Patologie classificate rilevanti	AN	AP	FM	MC	PU	Regione Marche
Ipertensione	10,70%	11,50%	8,40%	8,80%	9,60%	9.9%
Diabete	4,80%	4,90%	4,30%	4,40%	4,90%	4.7%
Cardiopatía ischemica cronica	2,80%	3,20%	3,40%	2,90%	3,30%	3.1%
Ictus	2,90%	2,90%	2,80%	2,50%	3,10%	2.9%
Artrosi	3,00%	2,70%	2,50%	2,50%	2,70%	2.7%
Scopenso cardiaco	2,00%	1,80%	1,70%	1,80%	2,00%	1.9%
Insufficienza renale cronica	1,60%	1,40%	1,20%	1,10%	1,40%	1.4%
BPCO	1,20%	1,10%	1,00%	1,20%	1,00%	1.1%
Artrite	1,10%	1,00%	0,70%	1,00%	0,80%	0.9%
Demenza	0,90%	0,80%	0,70%	0,60%	0,70%	0.8%
Depressione	0,80%	0,70%	0,90%	0,60%	0,70%	0.7%
Dolore cronico	0,30%	0,20%	0,20%	1,20%	0,10%	0.4%
Osteoporosi	0,40%	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%	0.2%
Cirrosi	0,20%	0,10%	0,10%	0,10%	0,20%	0.2%
HIV	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0.1%

Fonte: Piano Socio-Sanitario Regione Marche 2023-2025

Qualità della vita, salute e benessere

Tasso di ospedalizzazione per diabete (anno 2023)

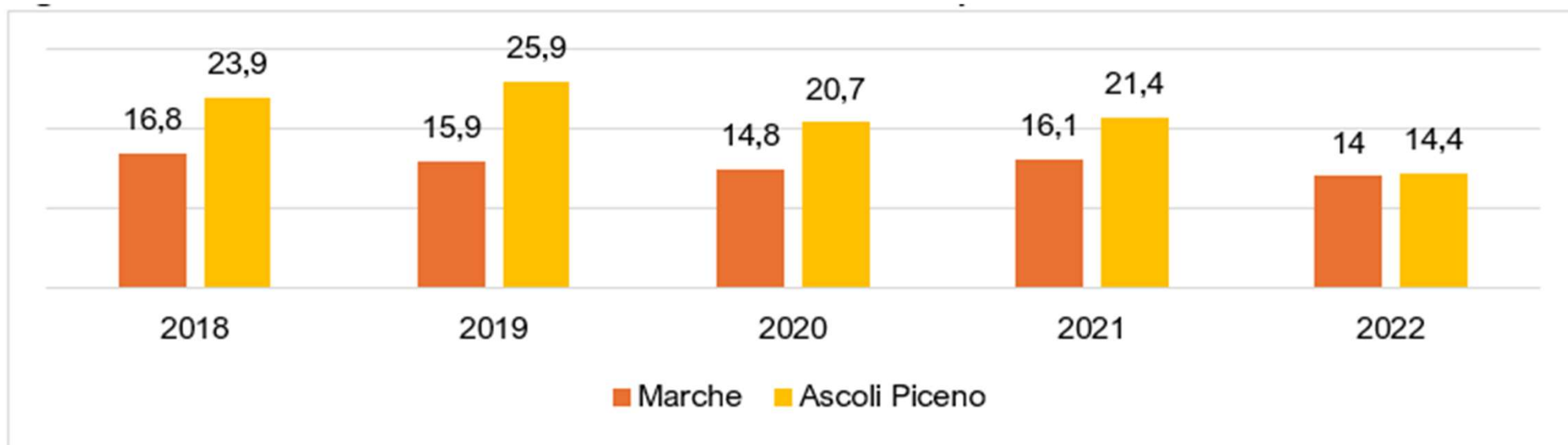


Fonte: Agenas, La performance delle Aziende Sanitarie Territoriali, anno 2023

* Gli indicatori sono comparati con quelli delle province italiane con <250.000 abitanti.

Qualità della vita, salute e benessere

Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente. Periodo 2018-2022



Fonte: Inail (per 10.000 occupati)

Qualità della vita, salute e benessere

Biblioteche pubbliche e private per provincia. Anno 2022

Provincia REGIONE Ripartizione	Quota sul totale delle biblioteche pubbliche e private (b)	Giorni di apertura in un anno (c)	Ingressi fisici registrati (c)	Indice di posti a sedere (d)
Pesaro e Urbino	31,2	153	3.575	3,9
Ancona	31,7	181	3.122	3,0
Macerata	15,6	208	2.099	3,2
Ascoli Piceno	9,2	176	4.851	4,2
Fermo	12,4	166	4.007	3,6
Marche	2,7	174	3.387	3,5
Centro	16,5	200	4.898	3,5
Italia	100,0	196	4.908	3,7

Fonte: Istat

Qualità della vita, salute e benessere

Indicatori sui musei e monumenti simili

Provincia REGIONE Ripartizione	Quota sul totale dei musei, aree archeologiche e monumenti (b)	Visitatori di musei, aree archeologiche e monumenti (b)	N. medio di visitatori (c)	Visitatori stranieri (d)
Pesaro e Urbino	24,8	48,8	10.602	23,2
Ancona	25,2	21,1	4.588	18,8
Macerata	26,0	19,3	4.059	11,9
Ascoli Piceno	17,8	9,0	2.800	26,8
Fermo	6,2	1,8	1.642	19,8
Marche	5,8	1,3	5.475	20,3
Centro	28,2	44,0	38.596	48,9
Italia	100,0	100,0	24.782	42,2

Fonte: Istat

Qualità della vita, salute e benessere

Qualità dell'aria

Province REGIONE Ripartizione	Concentrazione media annua di PM10 (b)		Concentrazione media annua di PM2,5 (b)	
	2019	2022	2019	2022
Pesaro e Urbino	33	30	17	18
Ancona	24	29	14	15
Macerata	19	26	10	9
Ascoli Piceno	24	31	14	14
Fermo	28
MARCHE	3	5	3	3
Centro	15	18	16	15
Italia	79	84	78	83

La **tendenza all'inquinamento atmosferico** nella provincia di Ascoli evidenzia un aumento, oltre i limiti definiti dall'OMS, con concentrazione elevata dei livelli di PM₁₀

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2024

Qualità della vita, salute e benessere

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia delle Marche. Anno 2023

Provincia	RD(t)	RU(t)	Percentuale RD (%)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)
Pesaro e Urbino	143.396,25	193.647,90	74,05%	409,31	552,75
Ancona	164.989,04	231.084,21	71,40%	357,15	500,22
Macerata	115.151,58	155.134,13	74,23%	379,4	511,13
Ascoli Piceno	76.726,32	112.110,06	68,44%	381,75	557,79
Fermo	53.551,27	75.657,13	70,78%	319,46	451,34

Fonte: www.catasto-rifiuti.isprambiente.it

TERZO SETTORE

Enti registrati nel RUNTS, per regione e provincia. 31 dicembre 2023

Provincia	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di Volontariato	Altri Enti del Terzo Settore	Enti filantropici	Società di mutuo soccorso	Imprese sociali	Totale
Pesaro e Urbino	305	308	63	2	-	100	778
Ancona	521	384	77	2	1	151	1.136
Macerata	305	249	75	-	1	88	718
Ascoli Piceno	246	176	51	-	-	125	598
Fermo	135	133	48	-	-	37	353
Marche	1.512	1.250	314	4	2	501	3.583

Fonte: elaborazione Centro Studi G. Tagliacarne su dati RUNTS

TERZO SETTORE

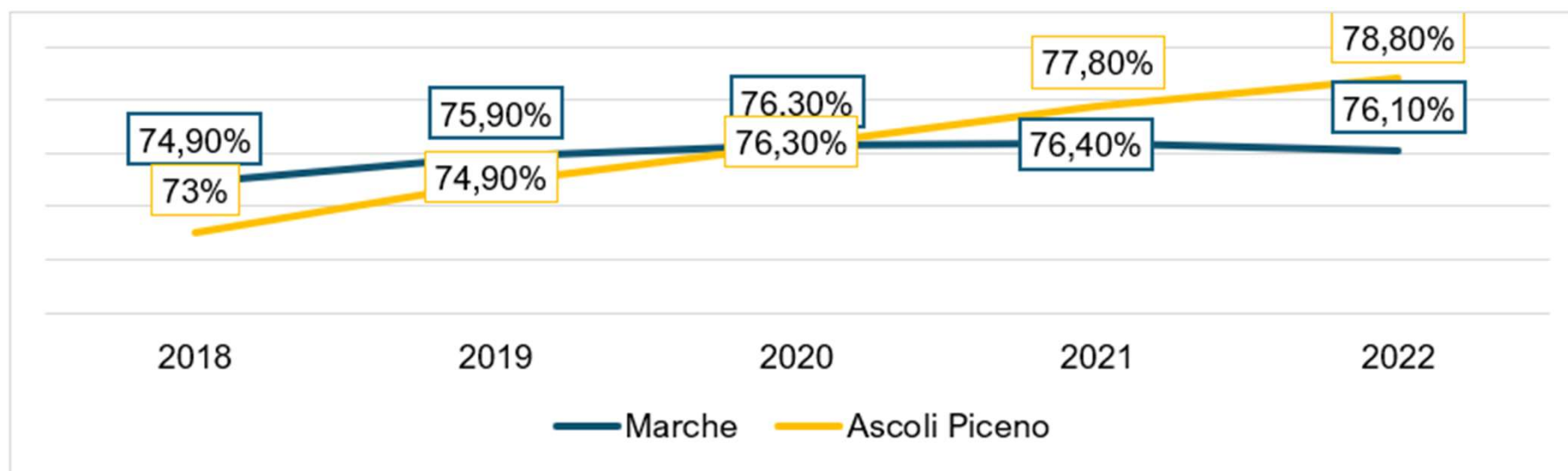
**Volontari degli ETS diversi dalle imprese sociali (e dalle SoMS “maggiori”),
per regione e provincia. 31 dicembre 2023**

Provincia	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di Volontariato	Altri Enti del Terzo Settore	Enti filantropici	Totale
Pesaro e Urbino	2.546	6.578	277		9.401
Ancona	5.492	17.974	370	6	23.842
Macerata	2.374	18.501	195		21.070
Ascoli Piceno	1.692	2.501	149		4.342
Fermo	1.057	3.375	76		4.508
Marche	13.161	48.929	1.067	6	63.163

Fonte: elaborazione Centro Studi G. Tagliacarne su dati RUNTS

TERZO SETTORE

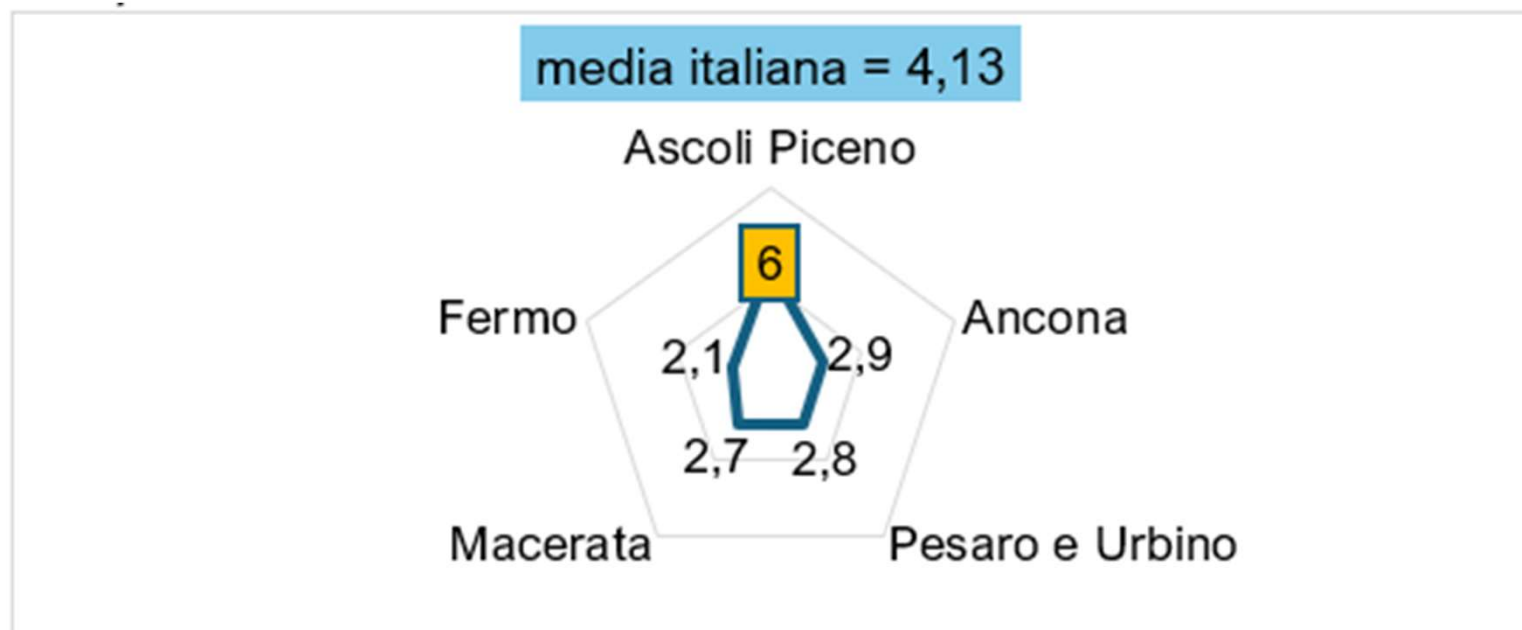
Presenza di organizzazioni non profit ogni 1.000 abitanti. Periodo 2018-2022



Fonte: Istat - Censimento sulle istituzioni non profit; Registro statistico delle istituzioni non profit

TERZO SETTORE

Presenza di imprese sociali ogni 10.000 abitanti



Fonte: elaborazione su dati RUNTS, da rapporto su Qualità della Vita, 2024

Indagine qualitative

Metodologia


- 7 focus group
- Interviste dirette a 22 soggetti (16 terzo settore, 6 pubblico)

<i>Luogo</i>	<i>Data</i>	<i>Temi del focus group</i>	<i>N. partecipanti</i>
Ascoli Piceno Bottega Terzo Settore	28 gennaio 2025	Cultura, arte, società della conoscenza	9 partecipanti (6 terzo settore, 3 pubblico)
Ascoli Piceno Bottega Terzo Settore	28 gennaio 2025	Giovani e futuro	8 partecipanti (3 terzo settore, 5 pubblico)
Ascoli Piceno Bottega Terzo Settore	28 gennaio 2025	Abitare il territorio	6 partecipanti (5 terzo settore, 1 pubblico)
Ascoli Piceno Fondazione Carisap	29 gennaio 2025	Benessere della comunità, coesione e inclusione sociale	18 partecipanti (14 terzo settore, 4 pubblico)
Ascoli Piceno Fondazione Carisap	29 gennaio 2025	Sviluppo locale	11 partecipanti (9 terzo settore, 2 pubblico)
San Benedetto del Tronto Sede <u>Crismat</u>	12 febbraio 2025	Giovani e futuro	19 partecipanti (15 terzo settore, 4 pubblico)
San Benedetto del Tronto Sede <u>Crismat</u>	12 febbraio 2025	Benessere della comunità e sviluppo locale	11 partecipanti (9 terzo settore, 2 pubblico)

Ambiti

- **Cultura, arte, società della conoscenza**
- **Giovani e futuro**
- **Abitare il territorio**
- **Benessere della comunità, coesione e inclusione sociale**
- **Sviluppo locale**





Cultura, arte,
società della
conoscenza

- Luoghi di cultura come **risorse sociali**.
- **Funzione educativa** dei musei (progetti educativi e didattici per bambini e giovani).
- **Welfare culturale** (migliore qualità della vita specie per le persone fragili, necessità di continuità dei progetti sociali).
- **Disabilità intellettive** in aumento, ma **limitata formazione** di insegnanti e operatori culturali.
- Spazi per la **valorizzazione di persone con disabilità** (hobby, laboratori...opportunità culturali e ricreative al di fuori dell'ambito scolastico).
- **Accessibilità e inclusione dei luoghi di cultura** (anche per opportunità del turismo accessibile).
- Necessità di rendere i musei e le opere più accessibili e interattive attraverso la **digitalizzazione e la multimedialità**...ma costi elevati e complessità operazioni.
- **Sostenibilità economica** dei progetti culturali inclusivi e socialmente utili (scarsità di risorse economiche, difficoltà reperimento sponsor, bandi di finanziamento limitati rispetto ai fabbisogni con conseguente ridimensionamento dei progetti).
- Miglioramento della **mobilità**: trasporto pubblico spesso non adeguato a garantire un accesso completo e inclusivo ai luoghi di cultura.

Cultura, arte, società della conoscenza

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Maggiore riconoscimento del ruolo dei musei nella società contemporanea:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di ampliare la funzione dei musei da luoghi di esposizione a spazi di inclusione sociale e formazione. ▪ Necessità di sostegno alle attività educative, “terapeutiche” e di accessibilità nei programmi museali. 	<p>Ampliamento delle attività museali per il benessere sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire lo sviluppo del welfare culturale, promuovendo attività “terapeutiche” nei musei, ad esempio, per persone con disabilità, demenza e Alzheimer, ecc. ▪ Accrescere l’organizzazione di corsi e laboratori artistici per l’educazione e l’inclusione sociale. ▪ Sostenere lo sviluppo di progetti educativi e didattici a supporto delle scuole.
<p>Difficoltà economiche nel finanziare progetti culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Molti progetti culturali vengono finanziati solo parzialmente, costringendo a ridimensionarne l’impatto. ▪ Necessità di un maggiore supporto da parte delle istituzioni per garantire stabilità economica dei progetti culturali con funzioni sociali. 	<p>Incremento dei finanziamenti per la cultura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Finanziamenti per favorire la digitalizzazione dei beni culturali e l’accessibilità. ▪ Sostenere la ricerca di sponsor e le collaborazioni con il settore privato per sviluppare le attività culturali.
<p>Mancanza di continuità nei progetti di inclusione sociale e terapeutici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività per persone, ad esempio con demenza o Alzheimer, o con disabilità, spesso interrotte per mancanza di fondi. ▪ Progetti di arteterapia difficili da sostenere economicamente. 	<p>Garanzia di continuità nei progetti di inclusione sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituzionalizzazione dei corsi per malati di Alzheimer nei musei per evitare interruzioni. ▪ Sviluppo di nuovi progetti di arteterapia con finanziamenti stabili.

Cultura, arte, società della conoscenza

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Limitato coordinamento tra i musei locali e le istituzioni culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà di coordinamento tra i musei locali. ▪ Rischio che i musei locali vengano assimilati a reti provinciali poco funzionali alle loro specificità. 	<p>Miglioramento della rete di collaborazione tra musei e istituzioni culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di una rete museale locale che integri i musei civici, archeologici e diocesani. ▪ Favorire accordi di scambio con musei nazionali e internazionali per accrescere la visibilità del patrimonio locale.
<p>Barriere architettoniche e scarsa accessibilità dei luoghi della cultura per persone con disabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Molti musei sono ospitati in edifici storici che non permettono facilmente il superamento delle barriere architettoniche. ▪ Mancanza di competenze per gestire l'utenza affetta da disabilità. 	<p>Potenziamento dell'accessibilità dei luoghi di cultura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di percorsi tattili e multimediali per non vedenti, ipovedenti, ecc. ▪ Introduzione di QR Code in LIS per le persone non udenti. ▪ Adeguamento strutturale per migliorare l'accessibilità fisica ai musei storici, civici, archeologici e diocesani. ▪ Rafforzamento dei servizi per la mobilità. ▪ Corsi di formazione sull'accessibilità per addetti museali, insegnanti delle scuole, guide turistiche, ecc. ▪ Incrementare l'offerta di spazi per attività artistiche e culturali che valorizzino i disabili, specie in ambito extra-scolastico.
<p>Necessità di maggiore digitalizzazione e innovazione multimediale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Digitalizzazione delle opere d'arte ancora insufficiente e con tecnologie superate. ▪ Necessità di migliorare le esperienze immersive e interattive nei musei per attrarre visitatori. 	<p>Digitalizzazione e innovazione tecnologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti di digitalizzazione delle opere, anche avvalendosi di nuove tecnologie. ▪ Creazione di contenuti multimediali per migliorare l'esperienza dei visitatori e aumentare l'accessibilità. ▪ Utilizzo della realtà aumentata per rendere le mostre più interattive. ▪ Favorire progetti innovativi per preservare e valorizzare il patrimonio culturale immateriale locale.

Cultura, arte,
società della
conoscenza

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Difficoltà nella promozione e comunicazione delle attività culturali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ I musei locali sono poco conosciuti, anche dagli stessi residenti.▪ Mancanza di strategie di comunicazione efficaci per promuovere eventi e attività.▪ Limitate competenze per l'utilizzo del digital marketing	<p>Favorire la realizzazione di strategie di comunicazione più efficaci:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Promuovere una maggiore e più efficace presenza delle attività culturali sui social media, con contenuti di qualità.▪ Sviluppo di campagne di sensibilizzazione e divulgazione per far conoscere maggiormente i musei locali anche ai residenti.▪ Incentivare la collaborazione con gli intermediari turistici per promuovere il turismo culturale.
<p>Limitata integrazione tra cultura e turismo:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Necessità di creare percorsi culturali integrati con il territorio, collegando musei, itinerari storici e attività esperienziali.▪ Limitata offerta culturale accessibile ai turisti con disabilità.	<p>Creazione di percorsi culturali integrati con il turismo:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Progettazione di itinerari che colleghino musei, borghi storici, attività locali, ecc.▪ Sviluppo di una card turistica che permetta di promuovere l'accesso a più musei ed altre attrattive.▪ Organizzazione di eventi culturali coinvolgendo vari attori del sistema territoriale (strutture turistiche, artigianato, commercio, ecc.).

Cultura, arte,
società della
conoscenza

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Migliorare il sistema di accoglienza e i servizi per cogliere le opportunità del turismo inclusivo e accessibile</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Necessità di investimenti per migliorare l'accessibilità delle strutture ricettive, dei musei, delle attrattive turistiche, ecc.▪ Necessità di mappare e rendere più visibili i servizi accessibili già esistenti.	<p>Miglioramento dell'accessibilità turistica:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Creazione di un piano di turismo inclusivo che coinvolga enti pubblici e privati.▪ Mappatura dei servizi accessibili nel territorio.▪ Sviluppo di percorsi ciclopedonali che colleghino i principali luoghi culturali e turistici.
<p>Necessità di maggiore collaborazione tra enti culturali e sociali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Assenza di un dialogo costante tra istituzioni culturali e terzo settore per promuovere iniziative condivise.▪ Scarsa integrazione tra cultura, assistenza sanitaria e progetti di inclusione sociale.	<p>Maggior dialogo tra mondo della cultura e sociale:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Coinvolgimento di associazioni sociali nei progetti culturali, per garantire maggiore inclusione.▪ Progetti educativi nelle scuole per sensibilizzare sull'integrazione sociale attraverso la cultura.



Giovani e futuro

- **Bullismo e cyberbullismo** fenomeni da monitorare.
- **Stato di ansia e stress** caratterizza un numero crescente di giovani (timore competizione).
- Preoccupante diffusione dei **disturbi dell'apprendimento nelle scuole**.
- **Dipendenza tecnologica** (campanello d'allarme).
- **Orientamento professionale** (difficoltà dei giovani nel decidere il proprio futuro; frustrazione e motivo tensione con i genitori).
- **Comunità educative** coinvolgendo i diversi attori.
- Difficoltà **comunicazione intergenerazionale** (giovani si sentono incompresi).
- **Associazioni giovanili** possibili punti di riferimento (ma limitata partecipazione).
- **Attività ludiche e laboratori creativi** strumenti efficaci coinvolgere i giovani, anche come modalità per agevolare la comunicazione e le relazioni intergenerazionali.
- Carenza di **spazi fisici riconoscibili**, luoghi di incontro e di aggregazione, per il benessere dei giovani.
- **Continuità dei progetti educativi** (auspicabile il follow-up delle iniziative efficaci).

Giovani e futuro

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Difficoltà di orientamento scolastico e lavorativo per i giovani</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Mancanza di ‘strumenti’ adeguati a supportare i giovani nella scelta del percorso di studi e professionale.▪ Famiglie prive spesso di un orientamento chiaro sul mercato del lavoro, influenzando negativamente le scelte dei giovani.▪ I genitori spesso non comprendono o non accettano le inclinazioni dei propri figli.▪ Necessità di un accompagnamento personalizzato che tenga conto delle attitudini e delle passioni dei giovani.	<p>Migliorare l’orientamento scolastico e professionale:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Creazione di percorsi personalizzati di orientamento per gli studenti e le loro famiglie.▪ Integrazione dell’orientamento con esperienze pratiche (tirocini, laboratori, visite aziendali).▪ Maggiore collaborazione tra scuole e imprese per garantire una preparazione più concreta al mondo del lavoro. <p>Supportare le famiglie nell’accompagnamento dei figli:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Organizzazione di incontri di formazione per i genitori, per aiutarli a comprendere e sostenere le scelte dei figli.▪ Creazione di sportelli di ascolto e supporto psicologico per le famiglie.
<p>Scarso coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ I giovani non si sentono ascoltati e spesso non vengono coinvolti nei processi che li riguardano.▪ Le istituzioni scolastiche e territoriali non prevedono strumenti efficaci per includere le nuove generazioni nelle decisioni comunitarie.	<p>Favorire il coinvolgimento attivo dei giovani nei processi decisionali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Creazione di tavoli di ascolto permanente con i giovani per includerli nelle politiche educative e sociali.▪ Maggiore utilizzo di strumenti digitali per raccogliere feedback e proposte dai giovani.▪ Sviluppo di attività artistiche, laboratoriali, ludiche (es. giochi di ruolo) ecc., quali modalità per favorire la comunicazione e le relazioni intergenerazionali (genitori e figli).

Giovani e futuro

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Mancanza di opportunità formative ed esperienziali concrete:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I giovani non hanno abbastanza occasioni per sperimentare concretamente le proprie attitudini attraverso esperienze pratiche. 	<p>Potenziare le esperienze formative ‘sul campo’:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione di attività laboratoriali per far sperimentare concretamente diverse professioni. ▪ Creazione di percorsi di apprendimento basati su progetti reali, coinvolgendo associazioni e aziende del territorio.
<p>Crescita del disagio giovanile e dell’ansia da prestazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento di fenomeni di ansia e stress tra i giovani, che si sentono costantemente sotto pressione. ▪ Necessità di un supporto psicologico diffuso per aiutare i giovani ad affrontare il percorso scolastico e lavorativo con maggiore serenità. 	<p>Contrastare il disagio giovanile e l’ansia da prestazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di spazi di ascolto e supporto psicologico in collaborazione con le scuole. ▪ Introduzione di metodologie educative e ricreative meno competitive e più orientate al benessere dei giovani. ▪ Incentivare le attività laboratoriali e aggregative per aiutare i giovani a conoscere meglio sé stessi e a rafforzare il carattere. ▪ Coinvolgere i giovani in progetti sociali che favoriscano il contatto con persone fragili.
<p>Problemi legati al bullismo e al cyberbullismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il fenomeno è monitorato nelle scuole, ma rimane fuori controllo nei contesti informali. ▪ I social network e i videogiochi amplificano episodi di prevaricazione e isolamento sociale. 	<p>Intervenire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di campagne di sensibilizzazione rivolte ai giovani e alle famiglie. ▪ Maggiore controllo e monitoraggio nei contesti informali, con il coinvolgimento di associazioni e di educatori.




Giovani e futuro

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Aumento delle dipendenze:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Incremento della dipendenza tecnologica (cellulare, social network, video giochi), con conseguenti problemi di isolamento sociale e compromissione della crescita dei giovani.▪ Diffusione dei giochi di azzardo e delle scommesse online.▪ Aumento del consumo di alcol in età precoce.	<p>Sviluppare l'offerta di attività per i giovani e migliorarne l'accessibilità:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Contrastare la dipendenza tecnologica 'riempiendo' le giornate dei giovani con attività progettate sulla base dei loro interessi.▪ Realizzare campagne di comunicazione per sensibilizzare i giovani e le famiglie, coinvolgendo anche le scuole.▪ Fornire alle famiglie e agli educatori gli strumenti per rilevare i segnali precoci di disagio.
<p>Aumento dei casi di disturbi dell'apprendimento e delle disabilità cognitive</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Incremento del numero di studenti con difficoltà di apprendimento e disabilità intellettive.▪ Mancanza nelle scuole di adeguate competenze per la gestione delle persone affette, e tendenza all'isolamento.	<p>Potenziamento delle competenze per la gestione negli ambienti di studio e ricreativi</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Corsi di formazione per insegnanti ed educatori sulla gestione delle relazioni con persone affette da disturbi dell'apprendimento e disabilità intellettive, anche per favorirne una maggiore inclusione.



Giovani e futuro

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Aumento dei casi di disturbi alimentari:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Problemi di obesità riscontrati in un numero crescente di bambini	<p>Contrastare il fenomeno incrementando la consapevolezza dei rischi per la salute e assistere le famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Realizzare campagne di comunicazione per sensibilizzare i giovani e le famiglie, coinvolgendo anche le scuole.▪ Fornire supporto psicologico e consulenza alle famiglie interessate dal fenomeno.▪ Promuovere l'attività fisica e sportiva.
<p>Limitate attività aggregative per i giovani:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Limitati spazi e iniziative dedicate ai giovani al di fuori dell'ambito scolastico.	<p>Promuovere attività aggregative e culturali per i giovani:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Creazione di spazi giovanili per l'aggregazione, il confronto e la creatività.▪ Maggiori investimenti in progetti culturali, artistici e sportivi accessibili a tutti.▪ Sostenere l'associazionismo giovanile.
<p>Difficoltà di accesso allo sport e alle attività extrascolastiche</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Un numero crescente di giovani non pratica sport per paura della competizione o per mancanza di risorse economiche.▪ Necessità di attività più inclusive, non orientate esclusivamente alla performance e al risultato.	<p>Rendere lo sport più inclusivo e accessibile:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Creazione di attività sportive gratuite o a basso costo per le famiglie in difficoltà (offrendo soluzioni anche per favorire la mobilità).▪ Promozione di attività meno competitive e più orientate alla socializzazione e al benessere (es: attività nel verde con effetto terapeutico).



Abitare il territorio

- **Difficoltà di incontro tra domanda e offerta abitativa** (rischio eccesso di offerta di abitazioni nell'area cratere; scarsità alloggi nelle zone costiere anche per effetto settore turismo, ricettività vs residenzialità permanente).
- Aumento delle **famiglie in difficoltà e sfratti** sono problematiche urgenti.
- Offerta di **case popolari nei piccoli centri** poco appetibile. Recupero alloggi nei borghi rappresenterebbe un'opzione poco attraente, anche per gli immigrati (necessario miglioramento dei collegamenti e potenziamento dei servizi essenziali e del trasporto pubblico).
- Alcuni borghi a **rischio desertificazione**.
- Auspicato un **migliore coordinamento tra i comuni** per garantire un accesso uniforme ai **servizi essenziali** (sanità, trasporti..).
- **Housing Sociale** risposta valida alle esigenze abitative e contrasto allo spopolamento, ma necessità di progettazione chiara per raggiungere gli obiettivi sociali.
- Necessità di incrementare **l'attrattività del territorio** (opportunità di lavoro).
- Aumento solitudine degli anziani e **difficoltà di inserimento sociale** per altre categorie vulnerabili.

Abitare il territorio

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Mancanza di strutture abitative adeguate per categorie vulnerabili:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Carenza di alloggi accessibili per persone a basso reddito, immigrati e giovani lavoratori.▪ Molte abitazioni sono destinate ad affitti brevi stagionali a discapito della residenzialità a lungo termine.▪ Scarsa disponibilità di alloggi a prezzi calmierati nei centri urbani.▪ Mancanza di strutture adeguate alla residenzialità delle persone con disabilità.▪ Scarsa integrazione tra servizi sanitari e abitativi.▪ Difficoltà per gli anziani che desiderano rimanere nei borghi ma non hanno accesso ai servizi essenziali.▪ Mancanza di garanzie per i proprietari disincentiva l'affitto a persone fragili.	<p>Migliorare la gestione degli alloggi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Creazione di un ente di gestione per assegnare gli alloggi e gli spazi in modo più efficace.▪ Introduzione di regolamenti chiari per evitare che gli spazi comuni rimangano inutilizzati.▪ Valorizzazione degli immobili disponibili con progetti di co-housing o residenze temporanee. <p>Migliorare l'integrazione tra housing sociale e i servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Coinvolgimento del terzo settore nella gestione degli alloggi per offrire supporto <u>socio-assistenziale</u>.▪ Implementare modelli di Housing Sociale coerenti con le caratteristiche dei contesti locali e le esigenze reali, ponendo maggiore enfasi sui progetti di vita dei beneficiari potenziali.▪ Creazione di spazi polifunzionali negli edifici di housing sociale per attività di inclusione e formazione.▪ Promuovere il coordinamento tra i comuni per il potenziamento dei servizi essenziali.▪ Sviluppo di servizi sanitari di prossimità per le persone che vivono nei borghi.
<p>Emergenza abitativa e difficoltà nel trovare alloggi accessibili</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Scarsità di alloggi sociali o a prezzi calmierati.▪ Difficoltà di accesso alle case popolari, spesso insufficienti rispetto al fabbisogno.	

Abitare il territorio


Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Problemi di assegnazione e di gestione degli alloggi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Difficoltà di assegnazione degli alloggi sociali disponibili nei borghi (es: alloggi ERAP) per carenza di servizi.▪ Mancanza di una gestione efficace degli spazi comuni nei progetti di housing sociale, con il rischio che rimangano inutilizzati.▪ Necessità di una figura o un ente di coordinamento per facilitare la gestione degli immobili destinati ad housing sociale.	<ul style="list-style-type: none">▪ Sostenere le famiglie vulnerabili dal punto di vista economico.▪ Promuovere la definizione di un piano strategico volto a incrementare l'attrattività del territorio, con il coinvolgimento degli stakeholders. <p>Migliorare l'accesso agli alloggi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Creazione di un sistema di garanzie per incentivare i proprietari ad affittare agli indigenti.▪ Potenziamento degli alloggi di emergenza per le persone senza dimora.▪ Recupero di immobili inutilizzati da destinare a progetti di housing sociale.

Abitare il territorio

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Declino demografico e spopolamento dei borghi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ I giovani preferiscono trasferirsi in città più grandi per lavoro e servizi.▪ Chiusura di attività commerciali storiche nei piccoli centri.▪ Mancanza di incentivi per rendere i borghi più attrattivi per nuove famiglie e lavoratori.	<p>Incentivi per rendere i borghi più attrattivi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Favorire l'insediamento di giovani coppie e lavoratori nei piccoli centri urbani.▪ Sviluppo di piani di rigenerazione urbana con focus su servizi, spazi verdi e connessioni digitali.▪ Valorizzazione dei borghi attraverso iniziative culturali e sociali per rafforzare il senso di comunità.
<p>Problemi di mobilità e trasporti nei piccoli centri:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Scarsa copertura del trasporto pubblico per chi abita nei borghi, rendendo difficile raggiungere luoghi di lavoro o servizi essenziali.▪ Orari dei mezzi pubblici poco compatibili con le esigenze lavorative.▪ Problemi di collegamento tra le zone periferiche e i centri urbani.	<p>Potenziamento dei trasporti pubblici nei borghi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Garantire collegamenti più frequenti con i centri urbani.▪ Incentivare lo sviluppo dell'offerta dei servizi di trasporto.▪ Incentivare la mobilità sostenibile.

Abitare il territorio

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p data-bbox="685 448 1279 520">Problemi nella gestione del patrimonio immobiliare pubblico e privato:</p> <ul data-bbox="685 576 1413 895" style="list-style-type: none"><li data-bbox="685 576 1357 647">▪ Molti edifici ristrutturati con fondi pubblici rischiano di rimanere inutilizzati.<li data-bbox="685 655 1402 727">▪ Mancanza di un piano chiaro su chi occuperà gli alloggi recuperati dopo il terremoto.<li data-bbox="685 735 1413 807">▪ Necessità di una visione a lungo termine per il riutilizzo degli spazi disponibili.<li data-bbox="685 815 1357 895">▪ Necessità di ripensare il territorio con una logica di sviluppo sostenibile.	<p data-bbox="1442 448 2040 520">Rendere più sostenibile la gestione del patrimonio immobiliare:</p> <ul data-bbox="1442 576 2163 1142" style="list-style-type: none"><li data-bbox="1442 576 2130 687">▪ Pianificazione a lungo termine per l'assegnazione degli alloggi ristrutturati con fondi pubblici.<li data-bbox="1442 695 2152 767">▪ Creazione di un'agenzia sociale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni.<li data-bbox="1442 775 2152 895">▪ Coinvolgimento del settore privato per il recupero di immobili dismessi da destinare a uso sociale.<li data-bbox="1442 903 2163 1023">▪ Adozione di una strategia integrata che consideri non solo l'abitare, ma anche lavoro, servizi e mobilità.<li data-bbox="1442 1031 2141 1142">▪ Monitoraggio dei cambiamenti demografici per adattare le politiche abitative alle nuove esigenze.



Benessere
della
comunità,
coesione e
inclusione
sociale

- Progressivo **invecchiamento demografico** (aumento persone meno autosufficienti, necessità di promuovere l'anzianità attiva).
- Incremento casi di tumori e malattie intellettive come demenza e Alzheimer nelle **fasce più giovani** (effetti a livello psicologico, anziani chiamati a curare i figli, offerta di servizi di supporto limitata...).
- Maggiori investimenti in **prevenzione e aumento degli screening**, rafforzamento servizi di assistenza sanitaria e sociale.
- **Inserimento lavorativo** di persone con **disabilità** (mancanza di supporto, tutoraggio..)
- **Sistema sanitario** spesso inadeguato nel rispondere alle richieste, necessità di collaborazione più forte con il **terzo settore**.
- Minore disponibilità di **volontari** (difficoltà ricambio, attrazione dei giovani).
- **Povertà relativa e assoluta in aumento** (casi di **'povertà sanitaria'**, persone che non possono permettersi le cure, famiglie appartenenti al ceto medio). Prioritario, in tal senso, offrire servizi per la prevenzione e lo screening più accessibili.
- Maggiori famiglie in difficoltà che non accedono a servizi ed alle attività extrascolastiche (sportive, ricreative e culturali; necessità di rafforzare anche i servizi di mobilità per effettiva accessibilità).
- Intensificazione dei programmi per migliorare **l'educazione finanziaria** (aumento famiglie indebitate a causa di inappropriato ricorso al credito al consumo).
- Problemi relativi al **benessere dei bambini e dei giovani** (aumento dei casi di disturbi alimentari, abusi di alcol, stress e ansia). Maggiore impegno nell'educazione alimentare e maggiore formazione di genitori e insegnanti per riconoscere i segnali negativi.
- "Gap digitale" degli anziani, isolamento (difficoltà gestione anche di guasti domestici), vittime di truffe.

Benessere
della
comunità,
coesione e
inclusione
sociale

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Aumento delle malattie oncologiche e neurodegenerative (demenze)</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Crescita dei pazienti con patologie gravi, anche tra i giovani.▪ Necessità di supporto non solo per i malati ma anche per le famiglie.▪ Carenza di assistenza adeguata nella fase terminale della malattia.▪ Mancanza di supporto psicologico alle famiglie con soggetti colpiti da tumori. <p>Mancanza di risorse per l'assistenza domiciliare e palliativa:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Necessità di ampliare l'offerta di cure domiciliari per evitare ricoveri in ospedale.▪ Scarsità di volontari domiciliari e caregiver disponibili.▪ Difficoltà a reperire strumenti e attrezzature per l'assistenza a casa.	<p>Potenziamento dell'assistenza domiciliare:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Creazione di una rete territoriale per supportare i malati e le loro famiglie.▪ Ampliamento delle cure palliative a domicilio per evitare ospedalizzazioni inutili.▪ Collaborazione tra associazioni per la condivisione di risorse e personale.▪ Utilizzo della telemedicina per garantire un'assistenza continua ai pazienti fragili.▪ Potenziare l'offerta di supporto psicologico ai pazienti e alle famiglie.▪ Promuovere l'offerta di strutture e servizi ad hoc per contrastare la demenza e l'Alzheimer. <p>Sviluppo di programmi di prevenzione sanitaria e screening:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Potenziamento degli screening gratuiti per le fasce più deboli della popolazione.▪ Introduzione di programmi di prevenzione e sensibilizzazione sulla salute.▪ Sostenere programmi e iniziative per l'active ageing.

Benessere
della
comunità,
coesione e
inclusione
sociale

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Isolamento e solitudine degli anziani e dei pazienti fragili:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Le persone anziane spesso vivono sole senza un supporto adeguato.▪ Aumento di casi di soggetti anziani che accudiscono i propri figli con gravi malattie.▪ Difficoltà nel reperire aiuti per le attività quotidiane e la gestione della malattia.▪ Mancanza di una rete di assistenza domiciliare strutturata.▪ Aumento persone non autosufficienti.	<p>Creazione di reti di supporto sociale e comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Creare un sistema integrato di assistenza che includa ospedali, servizi sociali e organizzazioni non profit per fornire un supporto continuo▪ Servizi di compagnia e socializzazione▪ Iniziative che favoriscano la socializzazione tra gli anziani, come gruppi di incontro, attività ricreative o programmi in cui i volontari visitano regolarmente gli anziani che vivono da soli.▪ Incrementare l'offerta di centri diurni che offrano sia supporto sociale che assistenza sanitaria di base.▪ Diffusione delle tecnologie assistive.▪ Sostegno agli anziani che accudiscono familiari con gravi malattie.▪ Sostenere programmi per l'anzianità attiva.▪ Promozione di modelli di vita comunitaria intergenerazionale.

Benessere
della
comunità,
coesione e
inclusione
sociale

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Aumento della povertà assoluta e relativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescita delle famiglie e dei lavoratori che non riescono a sostenere il costo della vita. ▪ Aumento delle persone senza dimora e delle richieste di aiuto economico. ▪ Problemi di accesso alle cure sanitarie per chi non ha risorse economiche. ▪ Crescita della povertà educativa. ▪ Necessità di poliambulatori sociali e servizi di assistenza domiciliare più strutturati. ▪ Mancanza di un censimento chiaro della popolazione fragile. 	<p>Interventi per contrastare la povertà e l'emarginazione sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di programmi di sostegno economico per le famiglie e i soggetti in difficoltà. ▪ Potenziamento del centro di ascolto per intercettare più efficacemente i bisogni della comunità. ▪ Sostenere l'accesso alle cure sanitarie alle famiglie e ai soggetti economicamente vulnerabili. ▪ Sostenere le famiglie economicamente vulnerabili nel partecipare ad attività formative, ricreative e sportive utili alla crescita dei propri figli.
<p>Difficoltà di accesso ai servizi per le persone con disabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di servizi adeguati per chi ha disabilità sensoriali e plurime. ▪ Insufficiente supporto per le famiglie con figli disabili. ▪ Necessità di percorsi di riabilitazione personalizzati. <p>Accesso limitato alle cure sanitarie per le fasce deboli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di poliambulatori sociali e servizi di assistenza domiciliare più strutturati. ▪ Mancanza di un censimento chiaro della popolazione fragile. 	<p>Migliorare il coordinamento tra terzo settore e servizi pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di una rete stabile di collaborazione tra enti pubblici, privati e associazioni. ▪ Adozione di un approccio integrato che coinvolga il sistema sanitario e sociale. ▪ Incentivare la co-progettazione tra diversi attori per migliorare la qualità dei servizi. ▪ Potenziamento dell'offerta di supporto psicologico alle famiglie. ▪ Creazione di una banca dati condivisa per monitorare le necessità della popolazione fragile.

Benessere
della
comunità,
coesione e
inclusione
sociale

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Problemi di inclusione lavorativa per persone con disabilità o fragilità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà nell’inserimento lavorativo di persone con disabilità psichiche. ▪ Mancanza di tutor e supporti adeguati per garantire un’effettiva inclusione. 	<p>Miglioramento dell’inclusione lavorativa per persone fragili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di un sistema di tutoraggio efficace per i tirocinanti con disabilità. ▪ Maggiore coinvolgimento delle aziende nel processo di inclusione.
<p>Crescita dell’indebitamento delle famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento delle famiglie e dei soggetti in difficoltà economica per uso inappropriato del credito al consumo. ▪ Diffusione di modelli di consumo non sostenibili economicamente. 	<p>Promuovere l’educazione finanziaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare programmi di sensibilizzazione e di educazione finanziaria, partendo dalle scuole. ▪ Creare centri di ascolto e di richieste di aiuto.
<p>Calo del volontariato e difficoltà nel coinvolgere i giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diminuzione del numero di volontari attivi nelle associazioni. ▪ Aumento della burocrazia e delle difficoltà amministrative che scoraggiano il volontariato. ▪ Necessità di strategie per attrarre giovani volontari. 	<p>Promozione del volontariato e formazione dei nuovi volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di programmi di stage per giovani da inserire negli enti del terzo settore. ▪ Maggiore semplificazione burocratica per le organizzazioni di volontariato. ▪ Campagne di sensibilizzazione per attrarre nuovi volontari, favorendone una percezione positiva da parte dei più giovani.

Benessere
della
comunità,
coesione e
inclusione
sociale

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Problemi di dipendenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento dei casi di dipendenza in nuclei familiari fragili. ▪ Difficoltà di gestione per gli enti del terzo settore che assistono pazienti oncologici in famiglie con membri affetti da dipendenze. 	<p>Contrastare il fenomeno e supportare le famiglie interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Offrire consulenza e supporto psicologico specifico per i membri delle famiglie con problematiche di dipendenza. ▪ Creare programmi di sostegno familiare per aiutare a gestire le dinamiche familiari complicate. ▪ Formare i professionisti su come affrontare le dipendenze, specialmente in contesti familiari complessi. ▪ Sostenere programmi di sensibilizzazione contro le differenti dipendenze. ▪ Potenziare i servizi sociali per monitorare e intervenire tempestivamente in caso di difficoltà.
<p>Difficoltà nel reperire finanziamenti per i servizi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di maggiore sostegno economico. ▪ Limitati fondi disponibili in particolare per le associazioni, e le cooperative sociali. ▪ Difficoltà nell'accesso ai bandi pubblici. ▪ - Necessità di finanziamenti più stabili e strutturati. 	<p>Maggiore sostegno economico per le organizzazioni sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di fondi specifici per garantire la continuità delle attività delle organizzazioni del terzo settore. ▪ Accesso facilitato ai finanziamenti pubblici e privati per progetti sociali. ▪ Revisione dei bandi per adattarli meglio alle esigenze e alle differenti caratteristiche degli enti del terzo settore. ▪ Favorire progetti efficaci di partenariato tra profit e no-profit. ▪ Promuovere attività formative e strumenti orientati a favorire la sostenibilità economica delle organizzazioni del terzo settore.



Sviluppo locale

- **Carenza di manodopera**, non solo qualificata (opportunità immigrati, ma barriere linguistiche e culturali).
- Criticità **ricambio generazionale** nelle imprese (imprenditori, ma anche il personale).
- Necessità di reti tra soggetti formazione, ricerca e industria, per favorire processi innovativi dei sistemi economici locali e nuove imprenditorialità (start-up innovative).
- Perdita di mestieri e know-how. Creazione di **laboratori** come risorsa per trasferimento conoscenze e valorizzazione competenze locali, oltre che per l'inclusione. Contesti idonei per consentire **ai più giovani di sperimentarsi** e arricchire le proprie **abilità**.
- Creazione di **opportunità di lavoro** essenziale per mantenere i giovani sul territorio (sostegno alla formazione professionale e promozione di borse di studio e di ricerca).
- **Trasformazione digitale e transizione ecologica** quali sfide per la competitività ed anche ambiti di contaminazione e collaborazione intergenerazionale (progetti per il miglioramento del verde urbano, creazione di contenuti digitali che riguardino il territorio, il patrimonio culturale e immateriale, ecc...).
- Necessità di **potenziamento delle competenze nel Terzo Settore**, in particolare nelle associazioni più piccole e meno strutturate.
- Investire nella **formazione continua** per affrontare al meglio la crescente complessità dei contesti e sfruttare le innovazioni.
- Promuovere un'adeguata **cultura del lavoro in rete**. Collaborazione tra enti pubblici, privati e del terzo settore, cruciale per affrontare le sfide comuni e per ottenere risultati migliori. Favorire partenariati solidi.
- **Semplificazione procedure bandi di finanziamento** per progetti di sviluppo e inclusione (burocrazia rende complesso l'accesso ai fondi e rallenta i tempi di risposta, con effetti sulla tempestività degli interventi progettati).
- **Carenza di volontari** (aumento dell'età media; presentare ai giovani il volontariato anche come occasione per crescere, sviluppare abilità e talenti utili anche nel proprio percorso professionale).
- **Ruolo cruciale dell'Università** nel territorio (non solo formazione, ma anche motori di innovazione, ricerca e sviluppo; impatto sulla competitività e sull'attrattività del territorio).

Sviluppo locale

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Mancanza di personale nelle imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà di ricambio generazionale. ▪ Le imprese lamentano difficoltà nel reperire lavoratori qualificati e manodopera. ▪ Barriera linguistica all'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro. 	<p>Integrazione tra sistema formativo e mondo del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmi formativi sviluppati in linea con le esigenze delle imprese locali ▪ Iniziative per favorire incontro tra domanda e offerta di lavoro. <p>Strategie per migliorare l'integrazione dei migranti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Offerta di corsi di lingua italiana. ▪ Collaborazione con le imprese per favorire l'inserimento lavorativo dei migranti. ▪ Sviluppo di percorsi di orientamento, formazione e supporto per una migliore inclusione.
<p>Perdita di mestieri artigianali tradizionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio scomparsa di mestieri e know-how storici e caratterizzanti il territorio. 	<p>Proposta di una scuola di mestieri tradizionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione di nuove generazioni di artigiani attraverso la trasmissione dei saperi da parte degli esperti anziani.
<p>Difficoltà di mobilità nelle aree interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Isolamento e difficoltà negli spostamenti per visite mediche o necessità quotidiane. 	<p>Creazione di servizi per la mobilità, anche 'innovativi':</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziare i servizi per facilitare la mobilità, soprattutto nelle aree interne (es. progetto di 'taxi sociale'), anche come opportunità di lavoro.

Sviluppo locale

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Degrado urbano e scarsa manutenzione della città:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di una strategia più strutturata per la conservazione degli edifici e degli spazi pubblici. ▪ Difficoltà a trovare lavoratori specializzati per la conservazione di beni culturali e architettonici. <p>Barriere burocratiche nella collaborazione tra associazioni e istituzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà nel dialogo tra enti pubblici e no-profit, specialmente per progetti su beni culturali vincolati. 	<p>Collaborazione tra pubblico, privato e volontariato per la manutenzione urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento di associazioni e dei giovani per la cura della città. ▪ Sostenere progetti di agricoltura/giardini sociali. ▪ Semplificazione burocratica e collaborazione più attiva con la Soprintendenza per il recupero degli edifici vincolati.
<p>Limitata valorizzazione della risorsa 'giovani':</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di sensibilizzare e integrare i giovani nello sviluppo territoriale. <p>Necessità di innovazione e formazione per il lavoro giovanile:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di percorsi professionalizzanti per nuove figure lavorative e tecnologie emergenti. 	<p>Coinvolgimento dei giovani attraverso reti associative:</p> <p>- Creazione di una rete di giovani volontari per progetti locali e formazione esperienziale.</p> <p>Incentivi all'innovazione e sviluppo di nuove professionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di percorsi di formazione e accesso alle nuove tecnologie per il lavoro giovanile.



Sviluppo locale

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Difficoltà di accesso ai fondi per i progetti del terzo settore:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Difficoltà nel sostenere economicamente attività sociali senza adeguati finanziamenti.▪ Problemi nella continuità dei finanziamenti e barriere amministrative che rallentano i progetti. <p>Frammentazione del terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Troppe piccole associazioni, spesso isolate e poco coordinate tra loro.▪ Mancanza di massa critica per ottenere risultati più efficaci.▪ Normative sempre più complesse che rendono difficile la sopravvivenza delle piccole realtà associative.	<p>Supporto al terzo settore con finanziamenti più accessibili e sostenibili:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Proposte di nuovi modelli di finanziamento che garantiscano continuità ai progetti sociali. <p>Ridurre la frammentazione del terzo settore</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Unire le associazioni per creare strutture più solide e sostenibili.▪ Creazione di piattaforme digitali per il coordinamento delle attività.▪ Incentivare la collaborazione tra associazioni attraverso fondi e bandi mirati.



Sviluppo locale

Esigenze espresse	Azioni proposte
<p>Sviluppo delle competenze e delle capacità di innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Necessità di crescita delle competenze e formazione continua.▪ Migliorare la competitività del territorio attraverso processi di innovazione.	<p>Sviluppo di competenze e intensificazione dei processi di innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Incentivare programmi di formazione continua.▪ Favorire l'integrazione tra l'Università e i sistemi economico e sociale locali.▪ -Sostenere la creazione di ecosistemi per lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni nel territorio.
<p>Carenza di una strategia di sviluppo territoriale a lungo termine</p> <ul style="list-style-type: none">▪ - Assenza di una visione strategica condivisa tra attori pubblici, privati e sociali.	<p>Definizione di un piano strategico di sviluppo locale:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Studio delle potenzialità territoriali e creazione di un modello condiviso per lo sviluppo sostenibile del territorio.



Alcuni elementi di riflessione

- Eccessiva frammentazione del Terzo Settore.
- Scarsa disponibilità di dati con specifico riferimento al territorio (ipotesi sistema di “social intelligence”).
- Crescita delle competenze bisogno diffuso e trasversale (approccio differenziato alla formazione, anche nelle modalità di erogazione, sulla base di caratteristiche e modelli organizzativi).
- Sensibilizzazione e accrescimento della cultura della disabilità (fenomeno in aumento e variegato).
- Bandi di finanziamento: necessità di snellire e velocizzare le procedure (Maggiore reattività rispetto alle esigenze a cui i progetti intendono rispondere), e prevedere risorse economiche per dare più continuità ai progetti efficaci.
- Ruolo cruciale della Fondazione nella ‘ricostruzione’ sociale, del tessuto produttivo, e delle comunità delle aree interne colpite dal sisma (favorendo investimenti in settori innovativi, come l'economia digitale o la sostenibilità ambientale, accrescendo l’attrattività nei confronti dei più giovani).
- Il potenziamento dei servizi appare essenziale per la rivitalizzazione soprattutto dei piccoli centri, evitando di acuire le disparità tra le zone della costa e dell’entroterra, favorendo, invece, uno sviluppo equilibrato del territorio e sostenibile nel lungo termine.

